

# DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ A VAS

**COMUNE DI COLLEGNO (TO)**

Variante n°15 parziale al P.R.G.C. del comune di COLLEGNO ai sensi dell'art. 17 comma 5.f della L.R. PIEMONTE n.° 56/77 e s.m.i.



**STUDIO DI ARCHITETTURA E  
URBANISTICA**

architetto **Maria Sorbo**  
Cso Regio Parco, 2 - 10153 TORINO  
tel. 0110204650  
[infosimonstudio@fastwebnet.it](mailto:infosimonstudio@fastwebnet.it)  
[studiom.sorbo@gmail.com](mailto:studiom.sorbo@gmail.com)  
[m.sorbo@architettitorinopec.it](mailto:m.sorbo@architettitorinopec.it)

*Con la Collaborazione Tecnica di:*

Arch. Pianificatore  
**LUCIO DE BENEDICTIS**

Dott. In Pianificazione  
**MASSIMO BERTO**

LUCIO De Benedictis

**15/11/2017**

---

# DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE

---

# INDICE

<b>1</b>	<b>INQUADRAMENTO DEL DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE.....</b>	<b>4</b>
1.1	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	5
1.2	CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI .....	7
<b>2</b>	<b>COERENZA ESTERNA .....</b>	<b>8</b>
2.1	CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO .....	8
2.2	PIANIFICAZIONE REGIONALE .....	8
2.2.1	<i>Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Piemonte.....</i>	<i>8</i>
2.2.2	<i>Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Piemonte .....</i>	<i>11</i>
2.3	PIANIFICAZIONE PROVINCIALE .....	16
2.3.1	<i>Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Torino .....</i>	<i>16</i>
2.4	CONSIDERAZIONI FINALI .....	22
<b>3</b>	<b>COERENZA INTERNA .....</b>	<b>26</b>
3.1	IL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE – PRGC.....	26
3.1.1	<i>Verifica del rispetto dei requisiti delle varianti parziali .....</i>	<i>27</i>
<b>4</b>	<b>CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL P.R.G.C. VIGENTE .....</b>	<b>28</b>
4.1	PROPOSTE DI REVISIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI.....	28
4.2	QUADRO DEL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO.....	30
4.2.1	<i>Inquadramento Territoriale .....</i>	<i>30</i>
4.3	QUADRO DEL CONTESTO URBANISTICO.....	31
4.3.1	<i>P.R.G.C. vigente e Varianti precedenti .....</i>	<i>31</i>
4.4	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE .....	34
4.4.1	<i>Modificazione destinazione d'uso area adiacente ex SPP 24.....</i>	<i>35</i>
4.4.2	<i>Aggiornamento norme di attuazione.....</i>	<i>36</i>
4.4.3	<i>Riorganizzazione interna Ex PIP .....</i>	<i>36</i>
4.4.4	<i>I parametri urbanistici della Variante .....</i>	<i>37</i>
<b>5</b>	<b>VALUTAZIONE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI .....</b>	<b>39</b>
5.1	PARCHI E AREE PROTETTE.....	40
5.2	ARIA .....	41
5.3	ACQUA.....	44
5.3.1	<i>Quadro Idrogeologico .....</i>	<i>46</i>
5.4	RIFIUTI .....	46
5.5	ENERGIA.....	47
5.6	SUOLO .....	47
5.6.1	<i>Analisi Geomorfologica dell'area .....</i>	<i>47</i>
5.7	RUMORE .....	48
5.7.1	<i>Analisi acustica degli elementi di variazione introdotti dalla proposta di variante parziale al PRGC ..</i>	<i>48</i>
5.7.2	<i>Ex SSP 24 .....</i>	<i>49</i>
5.7.3	<i>Ambito Via Nazioni Unite.....</i>	<i>50</i>
5.7.4	<i>Ambito di riordino insediativo.....</i>	<i>50</i>

**DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

5.7.5	Aree agricole .....	51
5.7.6	Ambito di completamento .....	52
5.7.7	Aree destinate a servizi .....	52
5.7.8	Zone di Cantiere .....	53
5.8	BIODIVERSITÀ .....	55
5.9	SALUTE UMANA .....	56
5.10	PAESAGGI .....	57
<b>6</b>	<b>OPERE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE .....</b>	<b>58</b>
6.1	RIFERIMENTI PROCEDURALI: .....	58
6.2	FINALITÀ DELLA COMPENSAZIONE .....	59
6.3	PRINCIPALI TIPOLOGIE DI IMPATTI NEGATIVI GENERATI SUL SISTEMA AMBIENTALE DAL PROGETTO PREVISTO .....	59
6.4	AMBITO EX SPP 24 .....	59
6.4.1	Documentazione Fotografica .....	60
6.4.2	Compensazioni ambientali previsti .....	61
6.5	AMBITO NAZIONI UNITE .....	64
6.5.1	Documentazione Fotografica .....	65
6.5.2	Compensazioni ambientali previsti .....	66
6.6	ULTERIORI COMPENSAZIONI PREVISTE .....	67
6.7	SPECIE ARBOREE PREVISTE .....	69
<b>7</b>	<b>CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI .....</b>	<b>70</b>
7.1	CONCLUSIONI .....	72



## 1 INQUADRAMENTO DEL DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE

Il presente **Documento Tecnico Preliminare**, è finalizzato allo svolgimento della fase preliminare, “fase di specificazione (scoping)”, della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e pertanto fornisce gli elementi per valutare se assoggettare/escludere il progetto di Variante dalla procedura di VAS.

Il **Documento Tecnico Preliminare**, come richiesto dalla D.G.R. 9 giugno 2008, n. 12 - 8931, illustra il contesto programmatico i principali contenuti della Variante e ne definisce il suo ambito di influenza.

Il **Documento**, in relazione alle questioni ambientali rilevanti individuate ed ai potenziali effetti ambientali identificati in prima approssimazione, riporterà il quadro delle informazioni ambientali, con la specificazione del livello di dettaglio spazio temporale ritenuto funzionale.

Il principio di “sostenibilità ambientale” accompagna la Variante in tutti i suoi momenti di definizione, nella valutazione di diversi scenari pianificatori, fornirà linee guida e criteri per lo sviluppo futuro del territorio divenendo parte integrante del processo di pianificazione.

## 1.1 Riferimenti normativi

Con l'emanazione della Direttiva **2001/42/CE** del 27 giugno 2001 è stata introdotta nel diritto comunitario la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Tale direttiva è stata recepita ed introdotta nell'articolato quadro normativo nazionale con il **D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152** (Norme in materia ambientale) contenente, nella parte seconda, le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione integrata ambientale (IPCC)"; il decreto legislativo è però entrato effettivamente in vigore in data 31 luglio 2007. Conseguentemente, ai sensi del suddetto decreto, tutti i procedimenti di pianificazione o programmazione avviati successivamente alla data del 31 luglio 2007 sono stati assoggettati alla nuova normativa.

In particolare, per ciò che concerne la VAS, essa è una procedura finalizzata a garantire un elevato livello di salvaguardia, tutela e miglioramento dell'ambiente e della salute umana ed è diretta ad assicurare un utilizzo accorto e razionale delle risorse naturali, condizione essenziale per uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio. In termini generali essa costituisce quindi uno strumento d'integrazione delle valutazioni ambientali nei piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, garantendo che tali effetti siano considerati *ex ante* alla stesura ed elaborazione del progetto e successivamente monitorati. Va segnalato inoltre che il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il **D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4** (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale) che modifica alcuni contenuti introducendo delle novità. L'articolo n.1 del decreto correttivo introduce cinque nuovi articoli alle disposizioni generali e sostituisce l'intera parte II del D.Lgs. 152/2006 relativa a VAS e VIA cui fanno riferimento nuovi sette allegati; l'art. n. 2 precede invece delle modifiche e delle integrazioni in particolare per le sezioni relative alla tutela delle acque dall'inquinamento e alla gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. A livello nazionale si è aggiunta un'ulteriore revisione della normativa attraverso il **D.Lgs 29 giugno 2010 n.128** il quale però interessa la procedura V.I.A., A.I.A. e le emissioni in atmosfera.

A livello regionale, l'ente pubblico Regione Piemonte ha emanato la **L.R. 40/1998** (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione) che introduce il concetto di compatibilità ambientale di piani e programmi regionali. Successivamente a questa prima norma la Regione Piemonte ha emanato, quali atti di indirizzo e di coordinamento in materia VAS, la **D.G.R. n. 12 del 9 giugno 2008** (Norme in materia ambientale. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi) che ha recepito gli orientamenti più recenti sia definendo i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS sia distinguendo, in relazione alla significatività degli effetti ambientali previsti, le categorie di piani e programmi da sottoporre obbligatoriamente a VAS rispetto a quelle che nel sono di norma escluse. La Regione inoltre, con la **D.G.R. n.21 del gennaio 2015**, propone un documento

**DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

con il quale si chiariscono i contenuti necessari per il Rapporto Ambientale per la pianificazione locale; documento che viene aggiornato nel 2017 con la **D.D. n.31**. Infine l'ente regionale predispone, attraverso la **DGR n.25 del 29 febbraio 2016**, le indicazioni per la redazione del documento tecnico di verifica di assoggettabilità per gli strumenti urbanistici esecutivi.

In particolare, la verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS di piani o programmi è prevista nei casi di varianti agli strumenti urbanistici comunali conseguenti all'applicazione di disposti legislativi alternativi alla l.r. 56/77 e s.m.i. (normativa relativa agli accordi di programma, alla disciplina degli espropri, agli sportelli unici per le attività produttive, ecc.).

Questa è la ragione per la quale si è resa necessaria la predisposizione del presente documento tecnico, finalizzato ad illustrare in modo sintetico i contenuti principali e gli obiettivi del piano e a contenere i dati e le informazioni necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di Piano, con riferimento ai criteri individuati nello specifico Allegato alla direttiva 2001/42/CE e ripresi anche nell'Allegato I al D.Lgs. 4/2008, che di seguito vengono richiamati.

La principale normativa in materia di VAS ai diversi livelli di governo è la seguente:

- Livello europeo
  - Direttiva 2001/42/CE – *Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*
- Livello nazionale
  - D.Lgs. n. 152, 2006 – *Norme in materia ambientale*
  - D.Lgs. n.4, 2008 – *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*
  - D.Lgs n. 128, 2010 – *Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della L 18 giugno 2009, n. 69*
- Livello regionale
  - L.R. n. 40, 1998 – *Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*
  - D.Lgs. n.4, 2008 – *Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi*
  - D.G.R. n.21, 2015 – *Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale*
  - D.D. n.31, 2017 – *Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo DGR n.21 del 2015*
  - D.G.R. n.25, 2016 – *Disposizioni per l'integrazione della procedura di VAS nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica ai sensi della L.R. n.5, 1977.*

## 1.2 Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

- **Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi**
  - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
  - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
  - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
  
- **Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi**
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
  - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

## **2 COERENZA ESTERNA**

### **2.1 Contesto programmatico di riferimento**

L'analisi di coerenza esterna dei contenuti ambientali della variante è volta a verificare le relazioni esistenti ed il grado di corrispondenza degli obiettivi generali e tematici dei contenuti della Variante con quanto stabilito da altri piani, programmi o normative alle scale territoriali regionale, provinciale, quindi ai vari livelli di governo del territorio.

### **2.2 Pianificazione Regionale**

#### **2.2.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Regione Piemonte**

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con **DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011**, ha approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale (PTR). Il nuovo Piano sostituisce il PTR approvato nel 1997 ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter) che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano Paesaggistico Regionale.

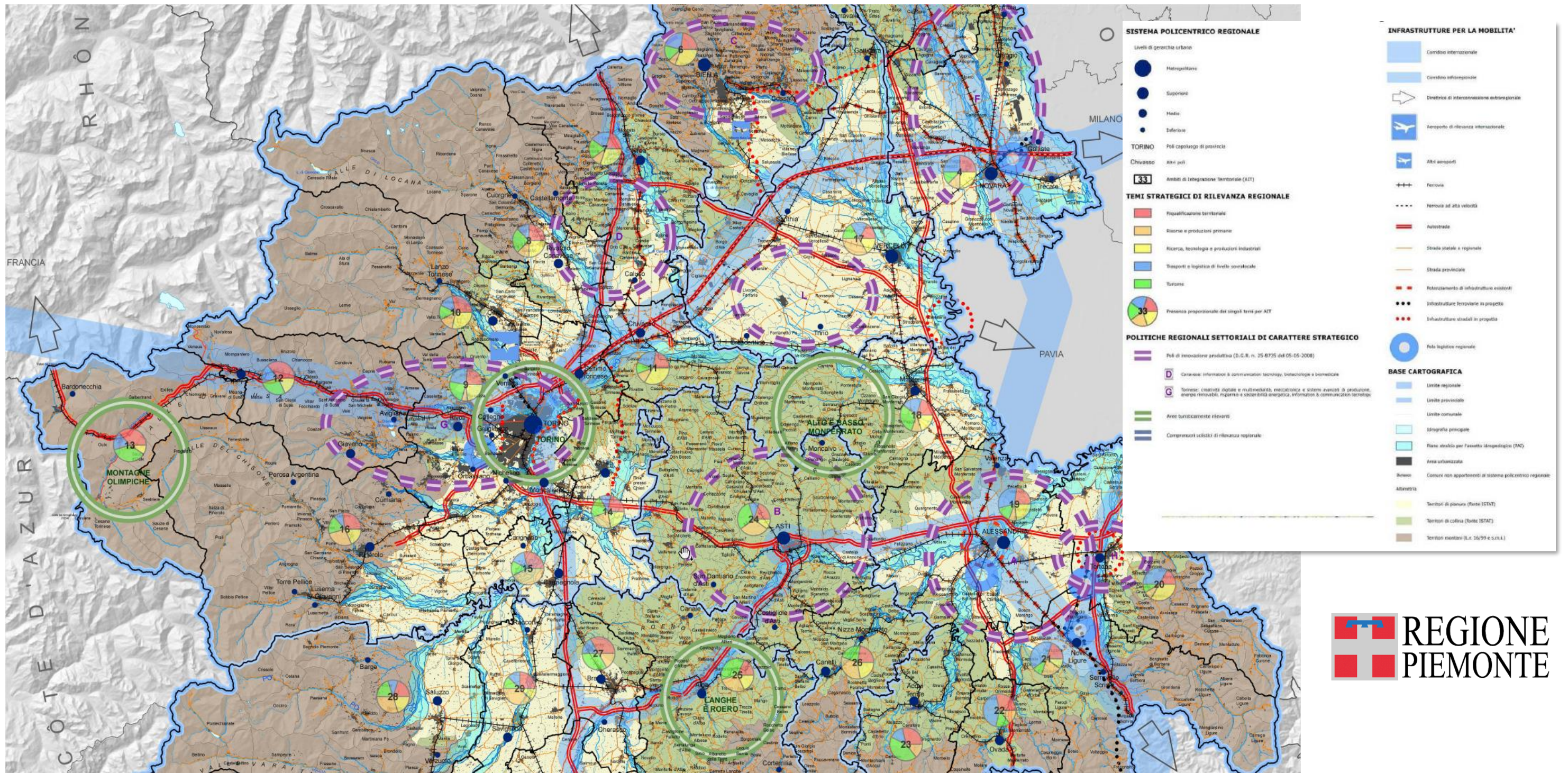
La matrice territoriale sulla quale si sviluppano le componenti del piano si basa sulla suddivisione del territorio regionale in 33 Ambiti di Integrazione Territoriale (AIT); in ciascuno di essi sono rappresentate le connessioni positive e negative, attuali e potenziali, strutturali e dinamiche che devono essere oggetto di una pianificazione integrata e per essi il Piano definisce percorsi strategici, seguendo cioè una logica multipolare, sfruttando in tal modo la ricchezza e la varietà dei sistemi produttivi, culturali e paesaggistici presenti nella Regione.

Il Comune di **Collegno** è inserito come dell'**AIT 9. di TORINO** (livello inferiore nella gerarchia Urbana ) insieme ai seguenti Comuni: TORINO, Settimo Torinese, Rivoli, Moncalieri, Venaria Reale, Grugliasco, Orbassano, Nichelino, Airasca, Alpignano, Beinasco, Borgaro Torinese, Bruino, Buttigliera Alta, Candiolo, Caselette, Caselle Torinese, Castiglione Torinese, Druento, Gassino Torinese, Givoletto, La Cassa, La Loggia, Leinì, None, Pianezza, Piobesi Torinese, Piossasco, Reano, Rivalta di Torino, Rosta, Sangano, San Gillio, San Mauro Torinese, Trofarello, Val della Torre, Villarbasse, Vinovo, Volpiano, Volvera

Il ritaglio territoriale dell'Ait corrisponde al cuore dell'area metropolitana. Più precisamente è il territorio metropolitano che residua dopo aver delimitato una corona esterna di aggregazioni comunali contigue, gravitanti su centri urbani di corona che conservano un'identità distinta da quella metropolitana (Ait di Susa, Ciriè, Chivasso, Chieri, Carmagnola, Pinerolo).



ESTRATTO TAVOLA DI PROGETTO DEL PTR PIEMONTE



Tra gli obiettivi che il PTR individua per tale ambito l’AIT 9 Valorizzazione del policentrismo e delle identità culturali e socio economiche dei sistemi locali, Riqualificazione del contesto urbano e periurbano e il Recupero e risanamento delle aree degradate, abbandonate e dismesse. Inoltre il PTR individua nell’ambito di RICERCA, INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA come obiettivo, la Promozione dei sistemi produttivi locali agricoli e agro-industriali



Altri possibili elementi di compatibilità di indirizzi che il PTR indica, derivano dalla lettura del testo normativo:

▪ **Art. 21. Gli insediamenti per attività produttive**

- **Indirizzi**

*Il PTR definisce politiche e azioni volte a valorizzare gli insediamenti produttivi preesistenti e ad attrarre imprese innovative, ambientalmente sostenibili e capaci di promuovere occupazione qualificata, produttività e competitività, mettendo in evidenza le aree da privilegiare - anche per la loro collocazione e dotazione infrastrutturale in termini di servizi, infrastrutture, info-strutture e dotazioni ambientali.*

- **Direttive**

*[5] Gli strumenti di pianificazione a livello locale, sulla base delle indicazioni di cui al comma 4, individuano gli insediamenti esistenti da attrezzare, completare e valorizzare e definiscono azioni volte a garantire:*

- a. il riordino, il completamento, la densificazione, la razionalizzazione e il riassetto funzionale delle grandi polarità extra-urbane produttive/commerciali esistenti in quanto consumatrici di suolo e generatrici di traffico;*
- b. l'ampliamento delle aree per attività produttive esistenti al momento dell'approvazione del piano quando siano dimostrate: la necessità dell'intervento, l'impossibilità di provvedere attraverso il riordino, completamento e densificazione dell'esistente, la capacità del sistema infrastrutturale esistente di assolvere all'incremento di domanda di mobilità indotta;*
- c. la qualità degli spazi aperti: parcheggi, interconnessioni con la rete stradale e/o ferroviaria, zone di carico/scarico, ambiti di interazione con la viabilità e l'ambiente circostante;*
- d. la qualificazione ambientale e l'integrazione nel paesaggio dei bordi delle aree produttive e commerciali esistenti o realizzate ex novo;*

## 2.2.2 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Piemonte

La Regione Piemonte ha avviato nel 2005 una nuova fase di pianificazione dell'intero territorio regionale, che comporta in particolare la formazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) e della Convenzione Europea del Paesaggio (Consiglio d'Europa, 2000).

Con **D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017** il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato il Piano paesaggistico regionale (Ppr).

Nel quadro del processo di pianificazione territoriale avviato dalla Regione, il PPR rappresenta lo strumento principale per fondare sulla qualità del paesaggio e dell'ambiente lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale.



Il territorio dell'ambito di progetto ricade nell'Ambito di Paesaggio (AP) n. 36 Torinese.

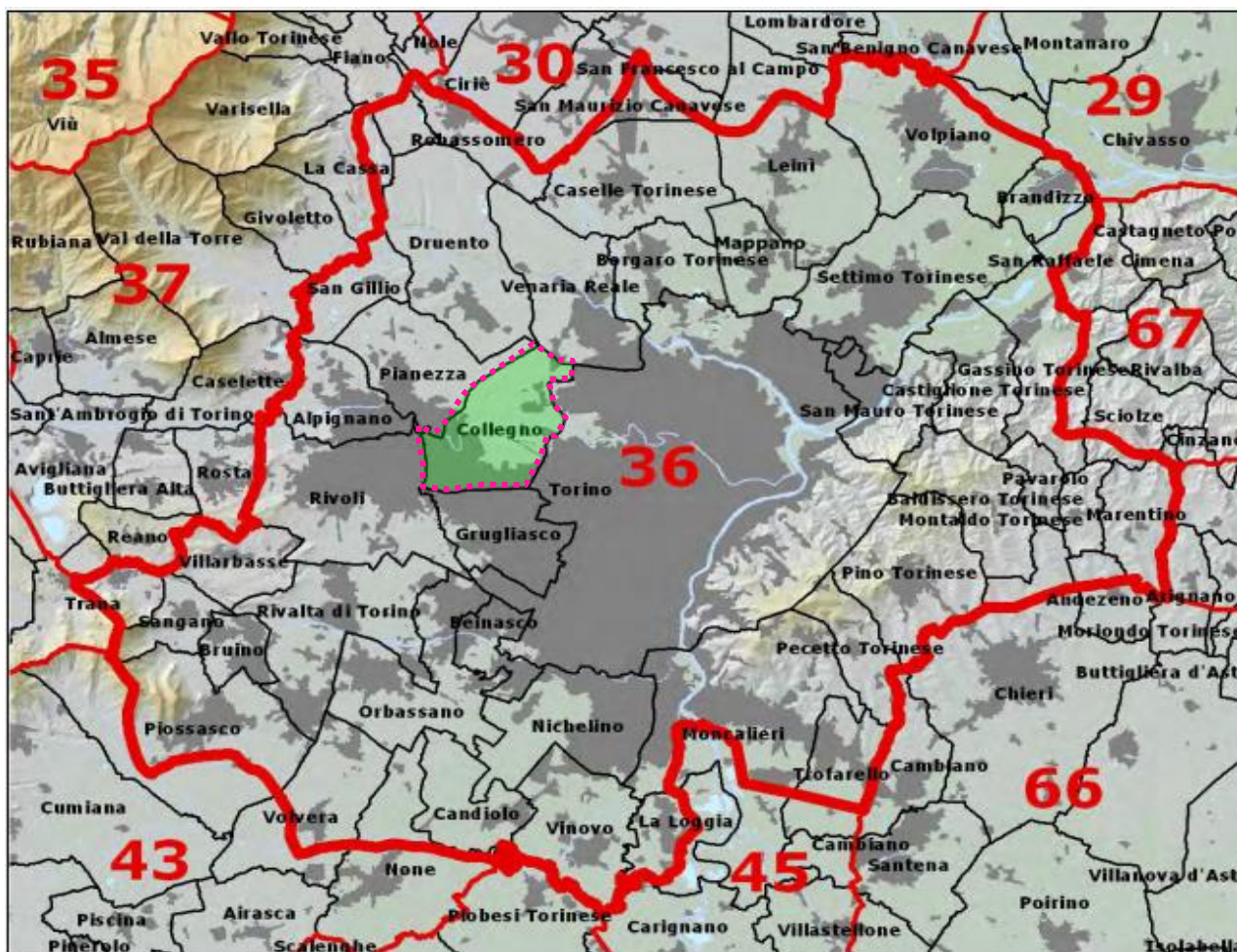


Figura 1 - Inquadramento Ambito di Paesaggio n° 66 del PPR

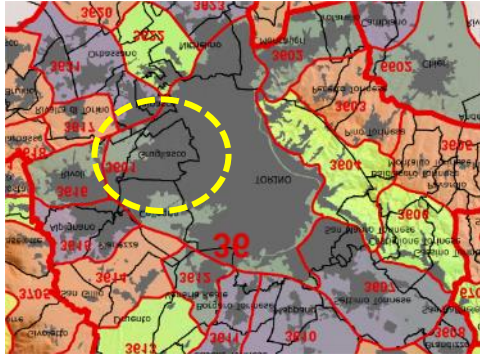
L'ambito interessa l'area metropolitana torinese;

Presenta caratteri eterogenei per morfologia, ampie aree pianeggianti, collinari e montane e soprattutto per i risultati delle dinamiche trasformative.

Le relazioni di questo ambito con quelli circostanti sono molto dinamiche, così che esistono ampie sovrapposizioni e limiti sfumati con gli adiacenti ambiti di pianura e di collina (37 Anfiteatro morenico di Avigliana; 30 Basso Canavese; 29 Chivassese; 44 Piana tra Carignano e Vigone; 45 Po e Carmagnolese; 66 Chierese e altopiano di Poirino; 67 Colline del Po). L'estensione e la consistenza dell'urbanizzazione torinese comportano effetti sull'assetto storico-paesaggistico di amplissima scala, poiché polarizzano un territorio compreso tra gli ultimi crinali alpini verso la pianura e la dorsale della collina torinese oltre il Po, con margini settentrionale e meridionale in cui si afferma il paesaggio rurale di pianura. L'ampia area include, evidentemente, una pluralità di paesaggi che si sono stratificati su matrici storiche diverse, talora contraddittorie, la cui individuazione non è sempre agevole a causa dell'effetto omologante dell'edificazione dell'ultimo mezzo secolo. Con quest'attenzione alle sovrapposizioni, si sono comunque riconosciute numerose identità locali, radicate nonostante lo storico effetto "ombra" esercitato dalla capitale, articolando l'ambito in 23

unità di paesaggio, caratterizzate comunque dalla più o meno determinante influenza dei processi trasformativi metropolitani, prevalente rispetto alle dinamiche locali di trasformazione endogena.

La **Tavola P3** (Stralcio PPR – Ambiti e unità di paesaggio) (figura seguente), mostra come l'area oggetto di variante (evidenziata in giallo) si localizzi nell'ambito di paesaggio n.36.



In quest'ambito l'area di studio è localizzata **nell'unità di paesaggio di classe V** ovvero Urbano rilevante alterato.

La **classe V** è caratterizzata dalla presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche, e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali.

Figura 2 - Estratto Tavola P3- Inquadramento Unità di Paesaggio 36.01



## Piano Paesaggistico Regionale - P2 Beni paesaggistici

### Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e 157 del D.lgs. n. 42/2004

- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 778/1922 e 1497/1939
- ▨ Bene individuato ai sensi della L. 1497/1939, del D.M. 21/9/1984 e del D.L. 312/1985 con DD.MM. 1/8/1985
- Alberi monumentali (L.R. 50/95)
- ▨ Bene individuato ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, artt. dal 138 al 141

### Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \*

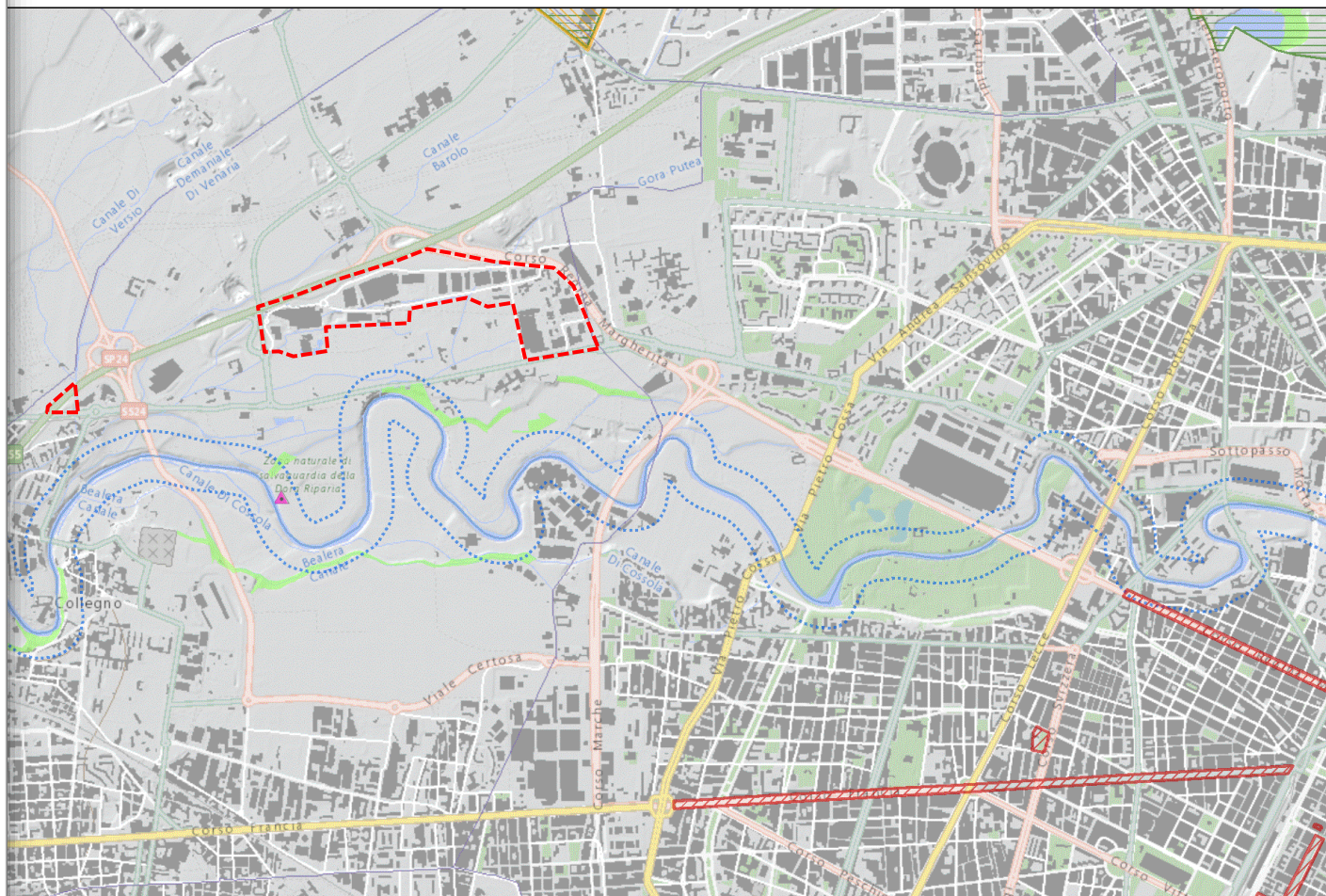
- ▭ Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
- ▭ Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
- ▭ Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
- ◆ Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
- ▭ Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
- ▭ Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
- ▭ Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
- ▲ Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) \*\*
- ▭ Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

### Temi di base

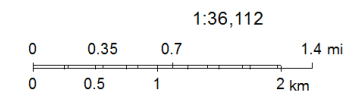
- ▭ Confini comunali
- ▭ Edificato
- Ferrovie
- Strade principali

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, si richiamano le previsioni contenute negli articoli delle Norme di Attuazione.

\* In Piemonte non esistono aree assegnate alle università agrarie.



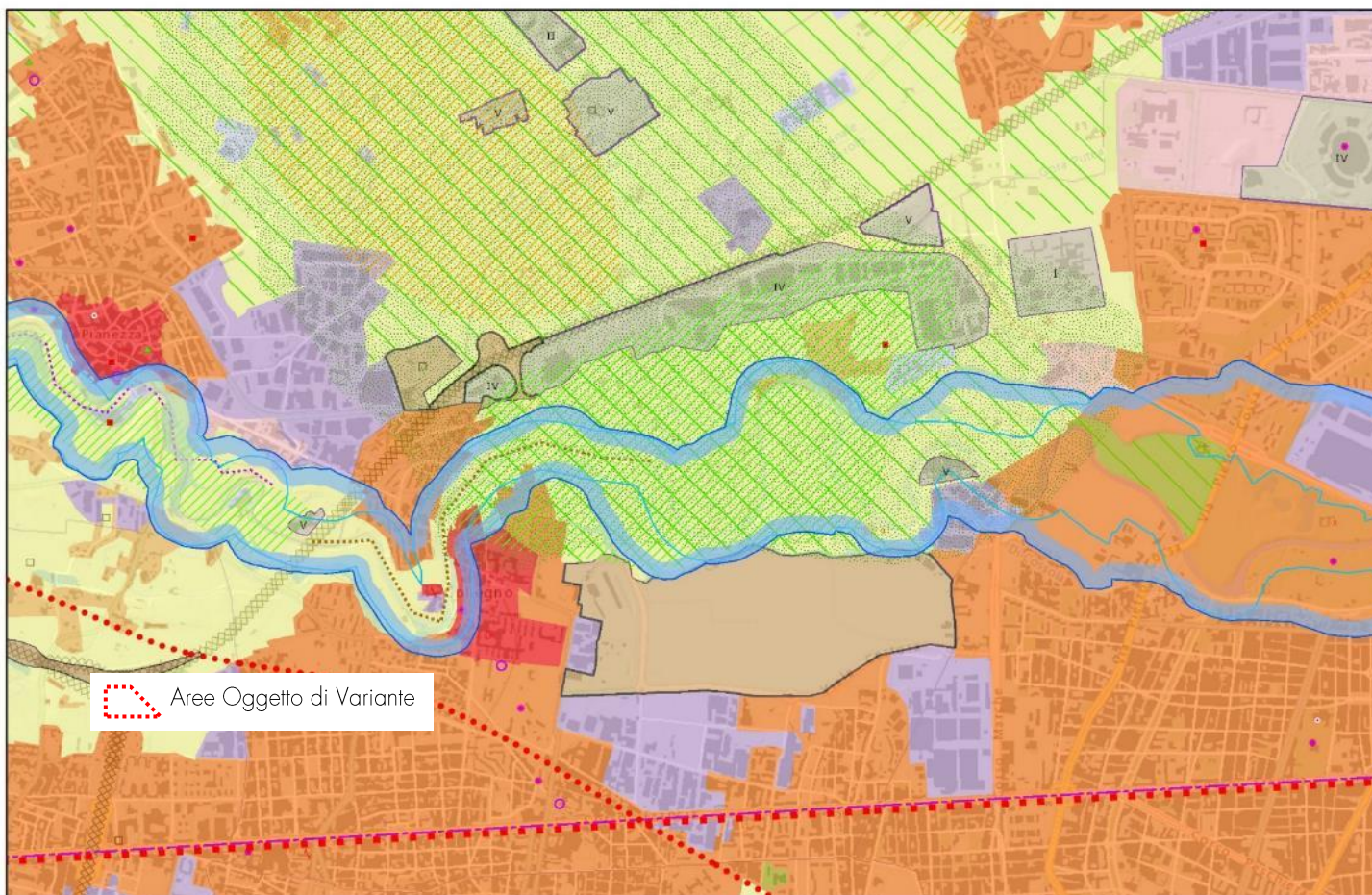
Aree Oggetto di Variante



Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte



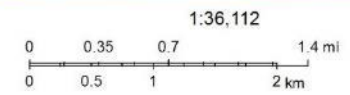
Piano Paesaggistico Regionale - P4 Componenti paesaggistiche



	zona fluviale allargata	art. 14
	zona fluviale interna	art. 14
	territori a prevalente copertura boscata	art. 16
	aree di elevato interesse agronomico: <u>Il classe</u>	art. 20
	struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica: <u>Reperiti e complessi edilizi isolati medievali; San Giorgio (particolarmente notevole); insediamenti con strutture religiose caratterizzanti</u>	art. 24
	sistema di testimonianze storiche del territorio rurale: <u>Are di rilevante valenza storico-ambientale territoriale caratterizzate da colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea (XIX-XX sec.)</u>	art. 25
	percorsi panoramici: <u>Tratto nei pressi di Andezeno (strada Cesole)</u>	art. 30
	fulcri del costruito: <u>San Giorgio</u>	art. 30
	sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: i vigneti	art. 32
	varchi tra aree edificate	art. 34
	urbane consolidate dei centri minori / m.i.2	art. 35
	tessuti discontinui suburbani / m.i.4	art. 36
	insediamenti specialistici organizzati / m.i.5	art. 37
	area a dispersione insediativa prevalentemente residenziale / m.i.6	art. 38
	area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica / m.i.7	art. 38
	aree rurali di pianura o collina / m.i.10	art. 40
	sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna / m.i.11	art. 40

Aree Oggetto di Variante

October 9, 2017



Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

Regione Piemonte  
Copyright 2015

Il PPR definisce nell'art. 35 gli "Aree urbane consolidate" e individua per essi i seguenti indirizzi:

- il potenziamento degli spazi a verde e delle loro connessioni con elementi vegetali esistenti;
- la riorganizzazione della mobilità con formazione sistematica di aree a traffico limitato;
- il potenziamento della rete degli spazi pubblici, a partire da quelli riconosciuti storicamente, anche con la riorganizzazione del sistema dei servizi, delle funzioni centrali e dei luoghi destinati all'incontro, con il coinvolgimento delle aree verdi, la formazione di fronti e di segni di rilevanza urbana.

La Variante a destinazione produttiva, punta a conseguire il migliore inserimento nel contesto urbano con attenzione alla composizione architettonica degli involucri edilizi. Inoltre essa contribuisce al potenziamento della rete degli spazi pubblici, con il miglioramento della mobilità dell'area e tramite l'inserimento di aree verdi con funzione ecologica.

## 2.3 PIANIFICAZIONE PROVINCIALE

### 2.3.1 Il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Torino

A dieci anni dal primo " Piano Territoriale di Coordinamento" la Provincia di Torino ha predisposto uno *Schema di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale* (PTC2), documento aperto, ottenuto componendo visioni settoriali spesso parziali e frammentate, per avviare la discussione e dare l'avvio alla revisione del Piano.

Con deliberazione n. **16644 del 14/04/2009**, la Giunta provinciale ha approvato lo "Schema di PTC2" e gli atti sono stati pubblicati sul Bollettino della Regione Piemonte n. 7 del 18 febbraio 2010.

Il PTC2 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 luglio 2011, n. 121 – 29759 Variante al piano territoriale di coordinamento provinciale della Provincia di Torino ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo), Pubblicata REGIONE PIEMONTE BU32 11/08/2011.

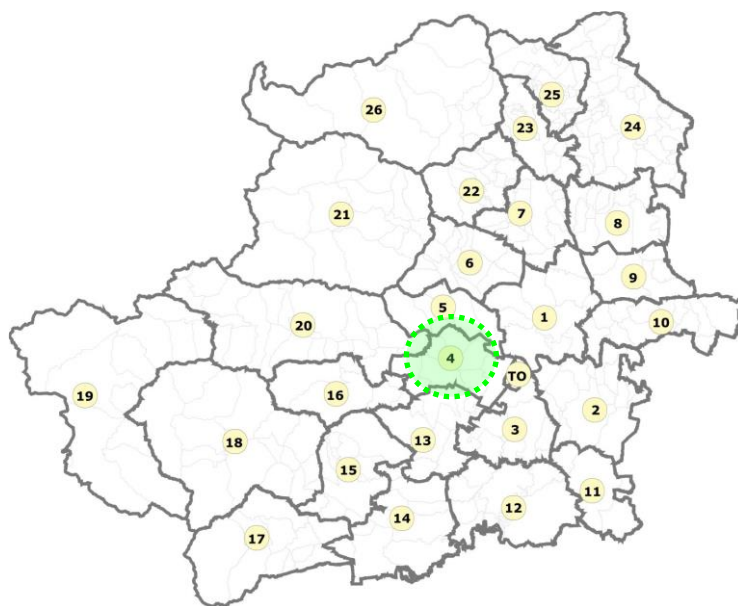


Figura 3 - - Inquadramento AAS4 del PTC2 – Art. 9 NdA

Il PTC2 individua **26 Ambiti di Approfondimento Sovracomunale** (AAS – Art. 9 NdA), che costituiscono un'articolazione del territorio provinciale per il coordinamento delle politiche territoriali a scala sovralocale.

Comune di Collegno

Schede cor

## **1. INFORMAZIONI GENERALI**

Codice Istat	<b>1090</b>
Superficie comunale [ha]	<b>1.810,0</b>
Zona omogenea (art.27 Statuto C.M. approvato 14/4/15)	<b>ZONA 2 - AMT OVEST</b>
Ambito di approfondimento sovracomunale (Art.9 NdA)	<b>4 - AMT - Ovest</b>
Polarità e gerarchie territoriali (Art.19 NdA)	<b>Polo intermedio</b>
Ambito di diffusione urbana (Art.21-22 NdA)	<b>No</b>

Inquadramento territoriale



”. Di seguito si riportano gli articoli delle Norme di Attuazione e i relativi stralci degli Allegati Cartografici presenti nel PTC2, ai quali devono fare riferimento i contenuti della modifica introdotta dalla presente Variante.

### *Art. 13: “Mitigazioni e compensazioni (direttiva)*

Il PTC2 prescrive che “gli impatti negativi, conseguenti alla realizzazione di insediamenti, opere, manufatti, infrastrutture, dovranno essere prioritariamente mitigati” o “dovranno essere oggetto di opportune compensazioni ambientali, culturali e sociali”. Benché l'intervento di Variante comporti minimi impatti sull'ambiente, riguardando un edificio preesistente in centro urbano, vengono introdotte specifiche norme di mitigazione per garantire l'efficienza energetica dell'involucro edilizio, il risparmio della risorsa idrica e il buon inserimento nel contesto urbano. Inoltre, viene incentivata la sostituzione del manto bituminoso che oggi ricopre tutto il cortile di pertinenza, in favore di verde in piena terra o materiali maggiormente permeabili alle acque meteoriche.

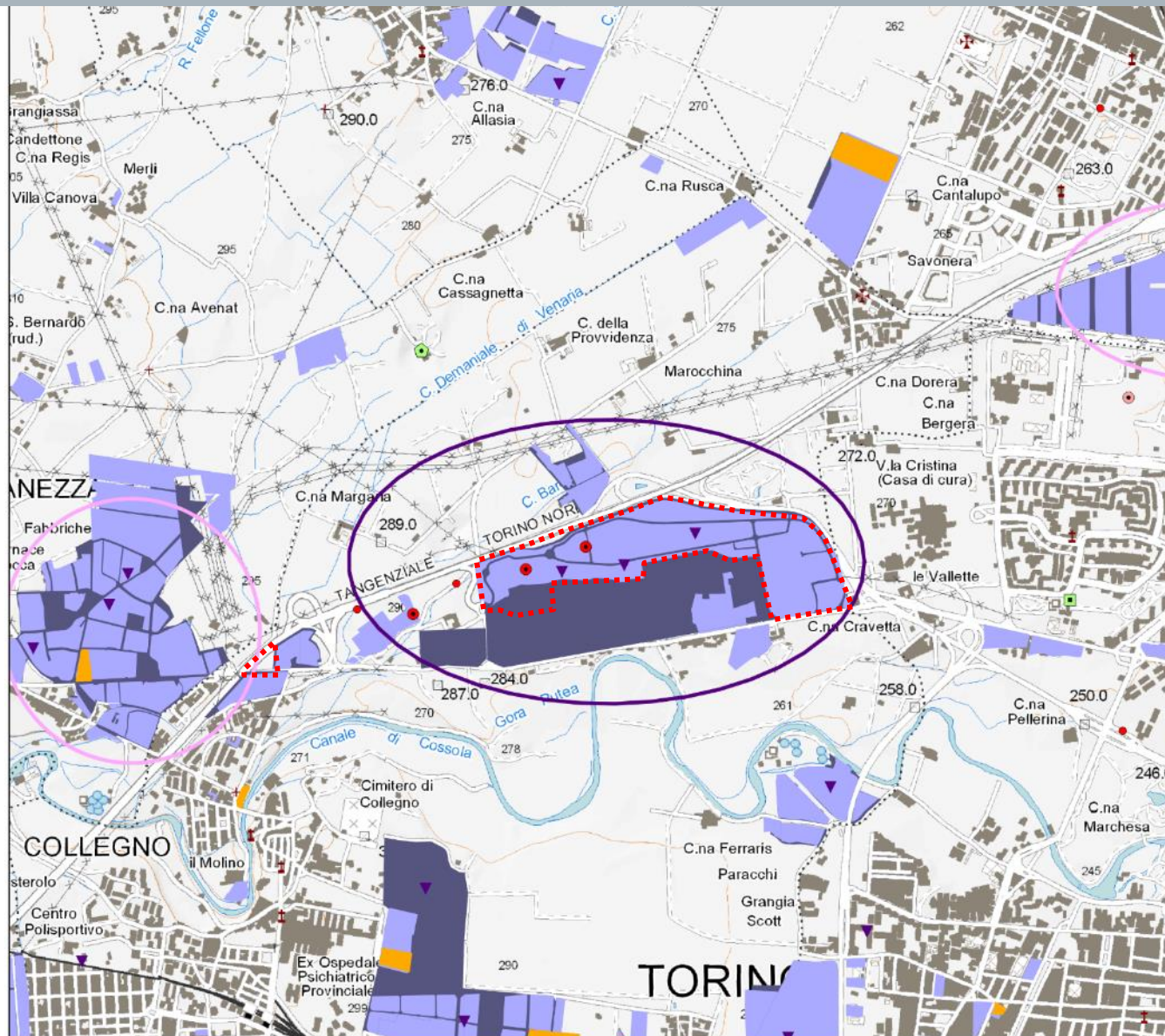
Di seguito si riporta lo stralcio delle tavole del PTC2 che si ritengono maggiormente significative per l'ambito della Variante.

Tavola 2.2: Sistema economico produttivo;

Tavole 4.1/4.2/4.3: Studi sulla mobilità le infrastrutture



ESTRATTO PTC2 - TAV 2.2 Sistema Insediativo: Attività Economico – Produttivo



Legenda

2.2 - Sistema Insediativo : Attività Economico-Produttivo

- Aree Critiche
- Strutture Commerciali
- Centri Commerciali
- Centrale Teleriscaldamento
- Centrali idro
- Centrali Biomasse
- Aziende Principali
- Aree Prod da PRG
- Aree produttive >50000mq

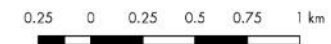
AREALI STRATEGICI

- livello 1
  - livello 2
- Grande Sistribuzione [post114\_98]

- non attivi
- attivi
- ambiti\_2010

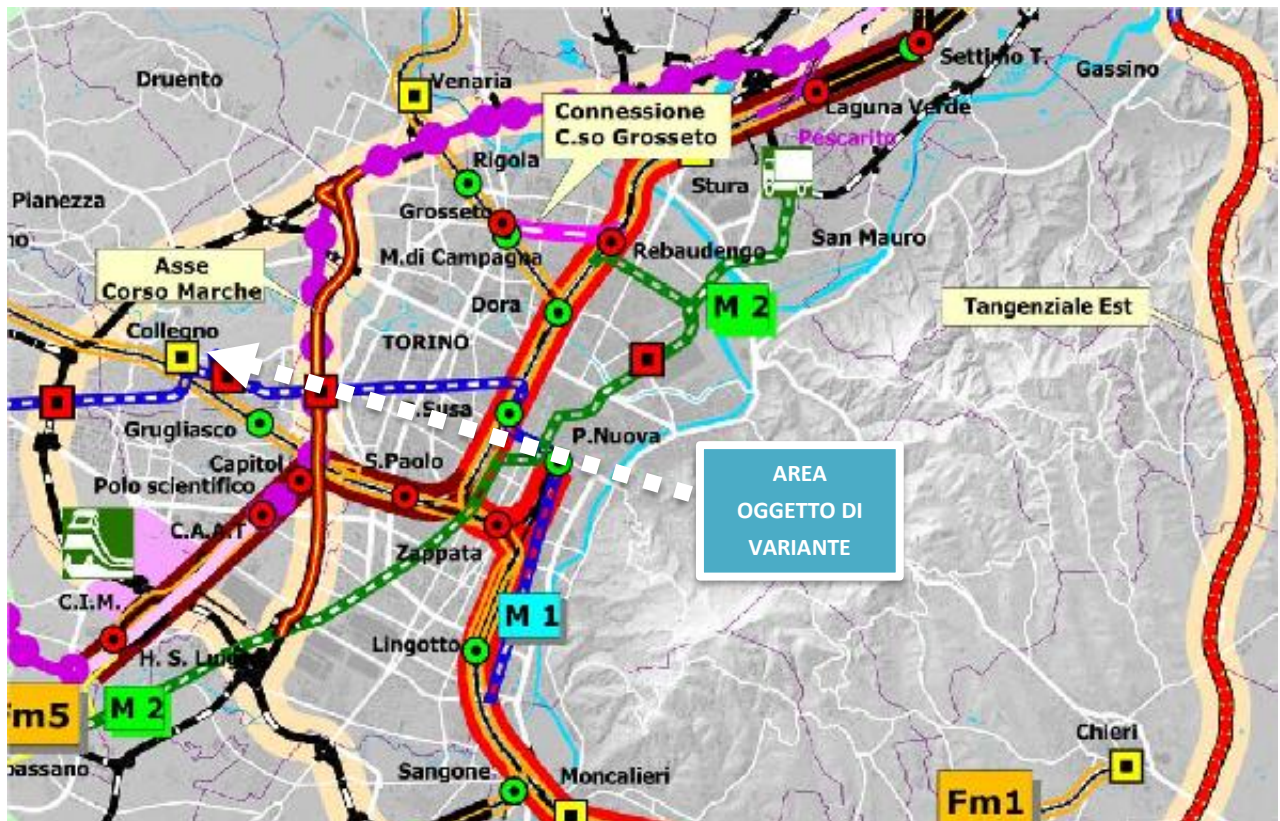


Elaborazione Cartografica con software Qgis.





ESTRATTO PTC2 - TAV 4.1 Schema strutturale delle infrastrutture e della mobilità



**tematismi specifici**

**SCHEMA DELLA VIABILITA'**

- Corridoio Sistema Autostradale Tang. Torinese
- Corridoio Anulare esterno
- Corridoio Pedemontana
- Pedemontana e anulare esterno
- Viabilità esistente o da adeguare
- Viabilità in progetto o in corso di approfondimento
- Viabilità indicativa in aree sensibili \*
- Tracciati indicativi in aree sensibili da definirsi:
  - verificando eventuali alternative
  - utilizzando ove possibile viabilità esistente
  - da progettarsi con particolare attenzione alla mitigazione degli impatti ambientali.
- Tangenziale Est - ipotesi di tracciato
- Asse di Corso Marche
- Progetti di viabilità fuori provincia

**Movicentri regionali e interscambi**

- Movicentro esistente o in corso di realizzazione
- Movicentro previsto o proposto
- Parcheggi di interscambio

**RETE DI METROPOLITANA**

- Linea 1 - esistente e prevista
- Linea 2 - (tracciato in corso di valutazione)

**Poli per la logistica**

- Caselle Aeroporto
- Orbassano ( interscambio ferro/gomma - livello 1 )
- Carmagnola - Torrazza P.( interscambio ferro/gomma - livello 2 )
- Pescarito - Susa - ( interscambio gomma/gomma - livello 3 )

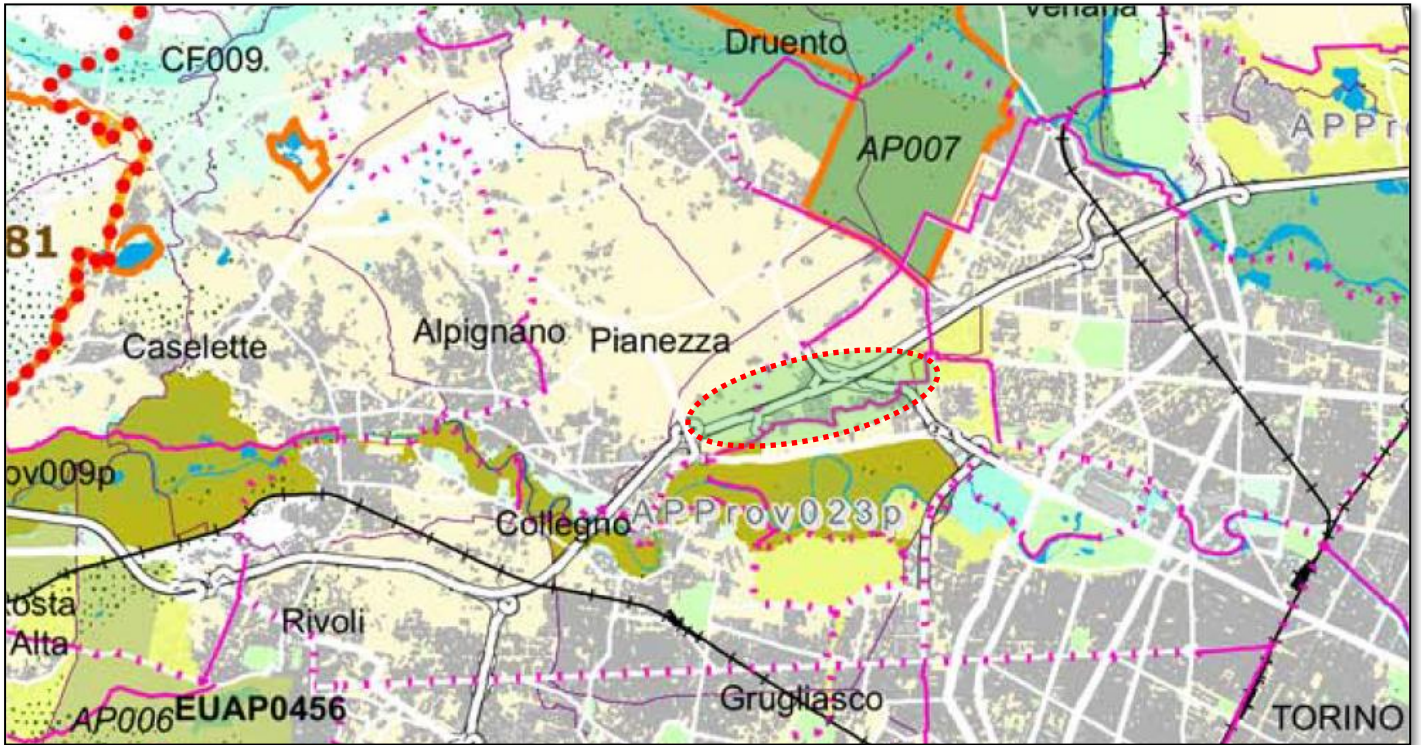
**SCHEMA SISTEMA FERROVIARIO**

- Passante ferroviario
- Estensione passante ferroviario
- Sistema ferroviario metropolitano
- Proposte ferroviarie :
  - Collegamento Torino-Aosta "Lunetta di Chivasso"
  - Interramenti ferroviari
  - Raddoppio tratte ferroviarie
  - Elettificazione tratte ferroviarie
  - Prolungamento S.F.M. 5
  - Cambio tipologia di linea (tram-treno)
- Stazioni ferroviarie
  - Esistente
  - Prevista
- Sistema T.A.C. / T.A.V.
  - Nuova Linea Torino Lione - galleria
  - Nuova Linea Torino Lione - superficie
  - Collegamento Aeroporto ( C.so Grosseto )
  - A.V. Torino - Milano
- Piano strategico della Valle di Susa
  - Prolungamento S.F.M.3 Avigliana - Susa
  - Treno della montagna - Susa Bardonecchia
  - Nuova stazione Internazionale N.L.T.L.

Il Comune di Collegno è fortemente interessato dalle direttrici che da Nord-Ovest raggiungono Torino, in particolare l'area è influenzata dal **Corridoio Sistema Autostradale Tangenziale Torinese** e dalla **linea 1 della Rete Metropolitana** che collega Torino con il Comune di Rivoli, passando per il Comune di Collegno.



ESTRATTO PTC2 - TAVOLA 4.2 - CARTA DELLE GERARCHIE DELLA VIABILITÀ E SISTEMA DELLE ADDUZIONI ALL'AREA TORINESE



..... Limite dell'area periurbana torinese (Art. 34 Nda)

**Aree protette (Core Areas - Artt. 35-36 Nda)**

- EUAP\* Nazionali/Regionali Istituite
- EUAP\* Provinciali Istituite
- EUAP\*<sup>a</sup> PProv00\*<sup>p</sup> Proposte provinciali di ampliamento e/o nuova istituzione
- Proposta di riduzione del Parco Tre Denti e Freidour

**Siti Rete "Natura 2000" (Core Areas - Artt. 35-36 Nda)**

- IT\* SIC - ZPS
- IT\* - IT\*<sup>p</sup> SIR - SIP

**Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica (Corridors - Artt. 35-47 Nda)**

- Fasce perifluviali\*
- Corridoi di connessione ecologica\*\*

**Piste ciclabili (Art. 42 Nda)**

- Dorsali provinciali esistenti (da Programma 2009)
- Dorsali provinciali in progetto (da Programma 2009)
- Ipotesi di percorso ciclabile lungo il canale Cavour

**Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (Buffer zones - Artt. 35-36 Nda)**

- AP\* APV\* Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del dlgs.42/2004 e smi e del PTC1
- APProv\*<sup>p</sup> Proposte
- APProv\*<sup>p</sup> Tangenziale verde sud
- AP\* Ambito individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della collina torinese
- Tenimenti Mauriziano

Aree boscate \*\*\* (Artt. 26-35 Nda)

Aree verdi urbane (Art. 34 Nda)

Suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli \*\*\*\* (Art. 27 Nda)

\* Fasce di esondazione A e B da PAI e Programma di ricerca della Provincia di Torino

\*\* Fascia di esondazione C da PAI, Programma di ricerca e altri studi di approfondimento provinciali

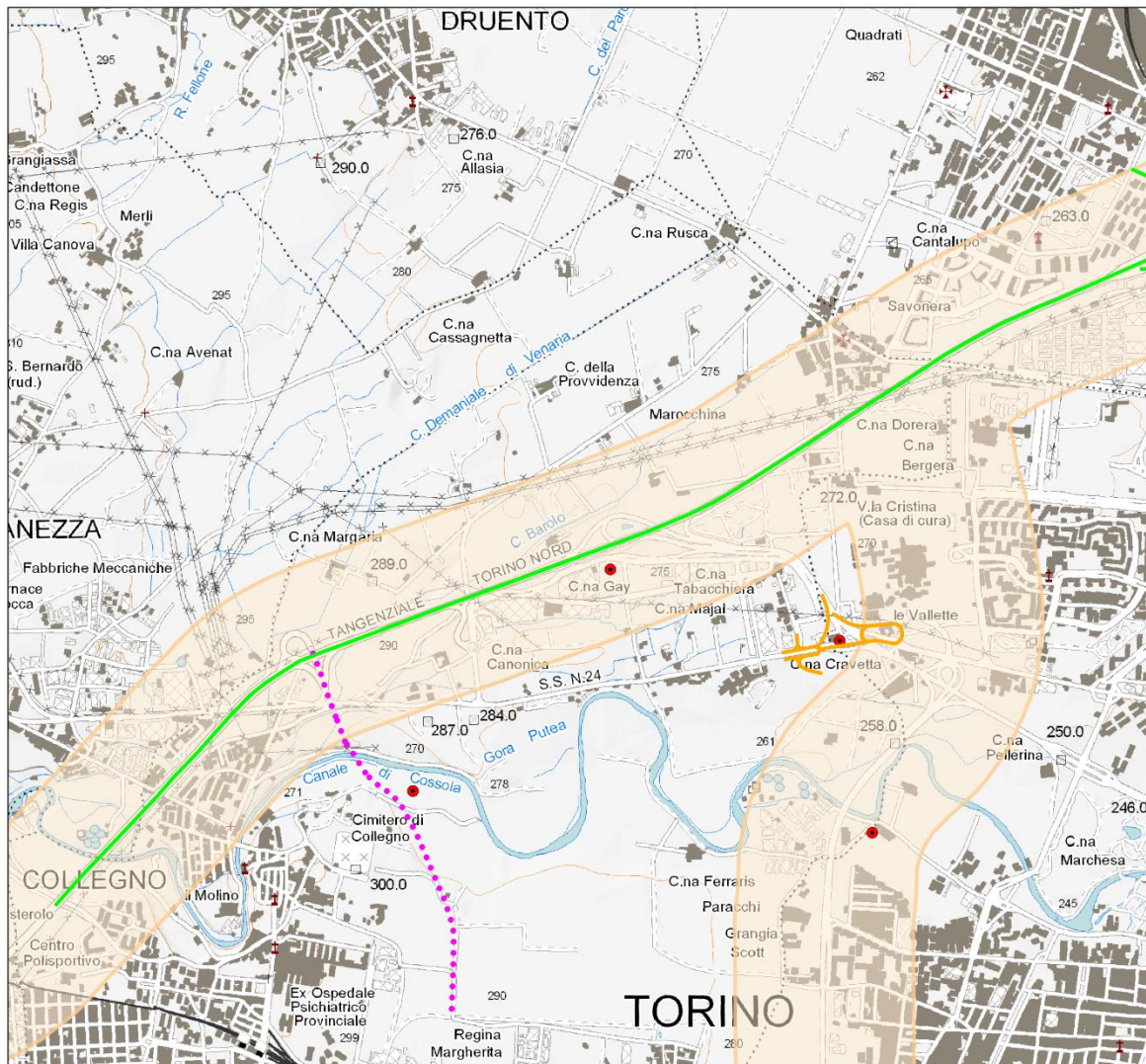
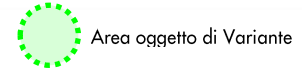
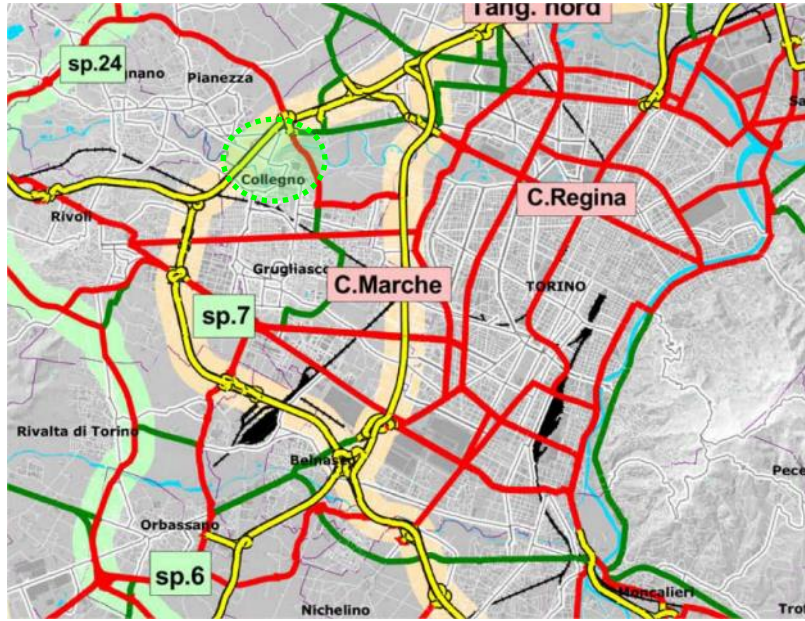
\*\*\* Fonte IPLA (PTF)

\*\*\*\* Fonte IPLA - anno 2010 - scala 1:250.000

tematismi specifici



ESTRATTO PTC2 - TAVOLA 4.2 - CARTA DELLE GERARCHIE DELLA VIABILITÀ E SISTEMA DELLE ADDUZIONI ALL'AREA TORINESE



## 2.4 Considerazioni finali

La verifica degli strumenti di programmazione e pianificazione, alle scale territoriali regionale, provinciale, non ha evidenziato la presenza di “vincoli” di natura idrogeologica e paesistico - ambientale, previsti dalle leggi e piani di settore per i quali è richiesta specifica autorizzazione.

In generale le linee strategiche del PTC2 indirizzano a politiche anti-recessive, che orientino gli interventi di riorganizzazione del territorio sulla base del riuso (riqualificazione e riorganizzazione del sistema degli insediamenti produttivi e commerciali), limitando il consumo di suolo fertile ed agricolo e sviluppando tematiche quali l'energia ed il risparmio energetico, la sicurezza idrogeologica e la qualificazione ambientale.

Di seguito vengono riproposte le schede di approfondimento che il PTC2 ha elaborato per ciascun comune della Provincia, in questo caso si riportano le Schede del Comune di Collegno.

### Scheda INFORMAZIONI GENERALI

#### a. Popolazione e famiglie

Fonte: ISTAT (Istituto nazionale di statistica)

	1971	1981	1991	2001	2009	2010	2011
Popolazione residente	41.948	46.578	47.161	46.557	50.222	50.137	49.083
Numero di famiglie					21.802	21.976	21.718
Numero medio componenti					2,3	2,3	2,3
Densità abitativa [ab./ha]					27,7	27,7	27,1

Trend demografico 1971/2011 **14,5%**

#### b. Aree urbanizzate da PRGC [ha]

Fonte: Atlante urbanistico della Provincia di Torino ([www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/urbanistica/d\\_strumenti\\_ol/prgc\\_e\\_varianti](http://www.provincia.torino.gov.it/territorio/sezioni/urbanistica/d_strumenti_ol/prgc_e_varianti))

consolidato e/o completamento **171,3** 9,5%

#### c. Modello delle densità urbane (Art.16, comma 1 NdA) [ha]

Fonte: GITAC (Gestione informazioni territoriali, ambientali e cartografiche) della Provincia di Torino

aree dense	<b>471,5</b>	26,0%
aree di trasformazione	<b>337,7</b>	18,7%
aree libere	<b>1.000,9</b>	55,3%

Dati derivati dal modello della densità urbana proposto dalla Provincia di Torino nell'ambito della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento - PTC2

## DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Scheda **AREE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O PAESISTICA DI COMPETENZA REGIONALE O PROVINCIALE**

Fonte: Regione Piemonte, GITAC (Gestione informazioni territoriali, ambientali e cartografiche) della Provincia di Torino

Data la possibile sovrapposizione di differenti forme di tutela, i valori riportati ai punti a, b, c, d sono da considerare tra loro indipendenti.

**a. Aree protette (Core Areas)**

Nazionali/Regionali istituite [ha] [ ] - (- %)

Provinciali istituite [ha] [ ] - (- %)

Nel comune sono individuati le seguenti proposte di ampliamento, riduzione e/o nuova istituzione

Parco della Dora (ddl-672/2010)

Nuova istituzione

**b. Siti Rete "NATURA 2000" (Core Areas)**

SIC -ZPS [ha] [ ] - (- %)

SIR - SIP [ha] [ ] - (- %)

**c. Fasce perfluviali e corridoi di connessione ecologica (Corridors)**

Fasce perfluviali [ha] (\*) **148,1** (8,2 %)

Corridoi di connessione ecologica [ha] (\*\*) **425,3** (23,5 %)

**d. Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale (Buffer zones)**

Aree a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del dlgs.42/2004 e smi e del PTC [ha] [ ] - (- %)

Proposte [ha] **589,5** (32,6 %)

Tangenziale verde sud [ha] [ ] - (- %)

Ambito individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della collina torinese [ha] [ ] - (- %)

Tenimenti Mauriziano [ha] [ ] - (- %)

I valori tra parentesi rappresentano la percentuale di superficie sull'intero territorio comunale.

(\*) Fasce di esondazione A e B del PAI e Programma di ricerca della Provincia di Torino

(\*\*) Fascia di esondazione C del PAI, Programma di ricerca e altri studi di approfondimento provinciali



## DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Scheda **AGRICOLTURA E FORESTE****a. Capacità d'uso dei suoli fertili per fini agricoli**

Fonte: IPLA (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente) - Carta dei suoli in scala 1:250.000

I classe [ha] <sup>(1)</sup>	<b>592,6</b>	(32,7% della superficie comunale)
II classe [ha] <sup>(2)</sup>	<b>1.217,4</b>	(67,3% della superficie comunale)

**b. Boschi**

Fonte: GITAC (Gestione informazioni territoriali, ambientali e cartografiche) della Provincia di Torino

Superficie aree boscate [ha]	<b>26,0</b>	(1,4% della superficie comunale)
------------------------------	-------------	----------------------------------

(1) Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie.

(2) Suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie.

Scheda **INSEDIAMENTI ECONOMICO-PRODUTTIVI**

Fonte: GITAC (Gestione informazioni territoriali, ambientali e cartografiche) della Provincia di Torino

**a. Poli per la logistica**Comune con presenza di polo per la logistica **No** Tipo di interscambio -**b. Ambiti produttivi**

Il PTC2 individua ambiti produttivi di livello 1 e 2 ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.d.A.

Aree produttive da PRGC [ha]		
consolidato e/o completamento	<b>121,1</b>	6,7%
nuovo impianto	<b>23,8</b>	1,3%
trasformazione	<b>1,2</b>	0,1%

**c. Commercio**

Comune che ha approvato criteri commerciali individuando localizzazioni L2 (DCR 59-10831/2006)	<b>Sì</b>
Grande distribuzione autorizzata (L.R. 28/99 e D.lgs 114/98) attiva	<b>3</b>
Grande distribuzione autorizzata (L.R. 28/99 e D.lgs 114/98) non attiva	<b>-</b>
Grandi strutture esistenti (pre D.lgs 114/98)	<b>3</b>

**d. Energia**

Grandi centrali idroelettriche (Artt. 38-48 NdA)	-						
Centrali di teleriscaldamento (Art. 30 NdA)	-	di cui in esercizio	-	/ in costruzione	-	/ in progetto	-
Impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomassa, olii vegetali, biogas e rifiuti (Art. 30 NdA)	-	di cui attivi	-	/ autorizzati	-		

**Scheda INFRASTRUTTURE E MOBILITA'**

Fonte: GITAC (Gestione informazioni territoriali, ambientali e cartografiche) della Provincia di Torino

Il comune è attraversato dalle seguenti infrastrutture stradali di rilevanza sovracomunale:

Tangenziale Nord di Torino	24,86 Km
S.P. 024 del Monginevro	3,75 Km
S.P. 176 della Savonera	4,14 Km
S.P. 177 di Valdellatorre	0,49 Km
S.P. 239 di Villa Cristina	0,83 Km
S.P. 8 di Druento	1,52 Km
variante S.P. 024 del Monginevro	0,20 Km

Il comune è interessato dai progetti di viabilità 39, 85.1, 95 di cui alla tavola 4.3 del PTC2.

Il comune è attraversato da 8,6 km di piste ciclabili.

Il comune è attraversato dalle seguenti linee ferroviarie:

Torino-Bardonecchia-Modane	4,6 Km
----------------------------	--------

Il comune è servito dal Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) ed è attraversato dalle seguenti linee:

Avigliana-Zappata	3,1 Km
-------------------	--------

### **3 COERENZA INTERNA**

L'analisi di coerenza interna è finalizzata a verificare la rispondenza, internamente al piano stesso, tra le strategie, gli obiettivi e le azioni previste. Essendo una variante

#### **3.1 Il Piano Regolatore Generale Comunale – PRGC**

Il **Comune di Collegno** è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.C.) approvato con D.G.R.P. n. 10-9436 del 26.05.2003.

Ad esso sono seguite alcune Varianti Parziali in particolare:

- correzioni alle Norme Tecniche di Attuazione;
- modifiche alla viabilità;
- spostamento dell'area camper in corso Pastrengo;
- individuazione di impianto tecnologico in ambito normativo "Il Parco Agro-naturale della Dora" connesso alla funzionalizzazione della centrale idroelettrica "Salto 3";
- il procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive per l'insediamento di una Grande Struttura di Vendita in zona "Cascina Canonica (IKEA)";
- il procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive – Società SAIT Abrasivi
- per la ridefinizione del comparto di intervento facente parte dell'area di riordino e completamento infrastrutturale del P.I.P.,

**DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

- il recepimento del progetto provinciale per la nuova viabilità di collegamento "v.le Certosa - Ponte sulla Dora - tangenziale" e riassetto del comparto della grande struttura di vendita in zona Cascina Canonica;
- l'area del nuovo Ecocentro, e presa d'atto delle modifiche "ex officio" introdotte dalla Regione Piemonte al Piano Particolareggiato "Area ELBI";
- il procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive finalizzato alla rilocalizzazione insediamento produttivo della Società Prima Industrie. S.p.a.;
- la previsione di un Centro polifunzionale per l'autismo e di un Centro ippoterapico rispettivamente in via Venaria e in via Della Piombia;
- procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive finalizzato alla rilocalizzazione della ditta "Sistemi S.P.A.";
- il contenimento delle altezze e al controllo degli interventi edilizi nel tessuto consolidato e precisazioni riferite all'area a servizi presso l'ex ricovero provinciale di Savonera e ai "luoghi del lavoro";
- il procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive finalizzato al riassetto funzionale del lotto n. 2 del P.I.P.;
- l'adeguamento delle fasce di rispetto stradali alle categorie del Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione.

Nello specifico ad oggi è stato anche quasi completamente attuato il Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) previsto dal Piano Regolatore Generale (P.R.G.C.) 2003 ed inoltre sia il P.I.P. che il P.R.G.C., devono essere oggetto di revisione essendo trascorsi 10 anni dall'approvazione (L.R. 56/77 e s.m.i. art. 17).

### 3.1.1 Verifica del rispetto dei requisiti delle varianti parziali

- La variante in oggetto si configura di carattere parziale, in quanto:

- a) non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- b) non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- c) non riducono la quantità globale delle aree per servizi [...] per più di 0,5 metri quadrati per abitante [...]
- d) non aumentano la quantità globale delle aree per servizi [...] per più di 0,5 metri quadrati per abitante [...]
- e) non incrementano la capacità insediativa residenziale [...];
- f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 2 per cento [...]
- g) non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
- h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.



## **4 CONTENUTI E OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL P.R.G.C. VIGENTE**

### **4.1 Proposte di revisione e riferimenti normativi**

Ad oggi l'Amministrazione Comunale ha rilevato da una parte, la necessità di risolvere alcune problematiche territoriali pregresse (il Comparto del P.I.P., area di proprietà privata compresa tra la tangenziale Nord e Via Nazioni Unite - per cui non sussiste più il vincolo di realizzazione dello svincolo di Corso Regina Margherita e della relativa fascia di rispetto) e dall'altra si è palesata la necessità di spazi per le attività produttive/artigianali/terziarie commerciali che le attuali previsioni del P.R.G.C. non riescono a soddisfare. In aggiunta si rende necessario aggiornare le disposizioni in materia di agricoltura al fine di allineare la normativa comunale a nuove attività legate all'agricoltura.

Al fine di dare una risposta a tali problematiche, gli uffici comunali hanno verificato la possibilità di rispettare, con l'aumento delle destinazioni d'uso produttive/terziarie (Luoghi del Lavoro) i parametri della L.R. 56/77 e s.m.i. art. 17, comma 5. f) e pertanto si ritiene che si possa procedere con una VARIANTE PARZIALE.

La normativa regionale a tal proposito, all'interno dell'art. 17 Varianti e revisioni del piano regolatore generale, comunale e intercomunale commi 5 e 6, specifica i contenuti e i termini delle varianti parziali come segue:

**DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

Sono varianti parziali al PRG le modifiche che soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- a. non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;
- b. non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;
- c. non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;
- d. non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;
- e. non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; [...];
- f. non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;
- g. non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;
- h. non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.

## 4.2 Quadro del Contesto territoriale e ambientale di riferimento

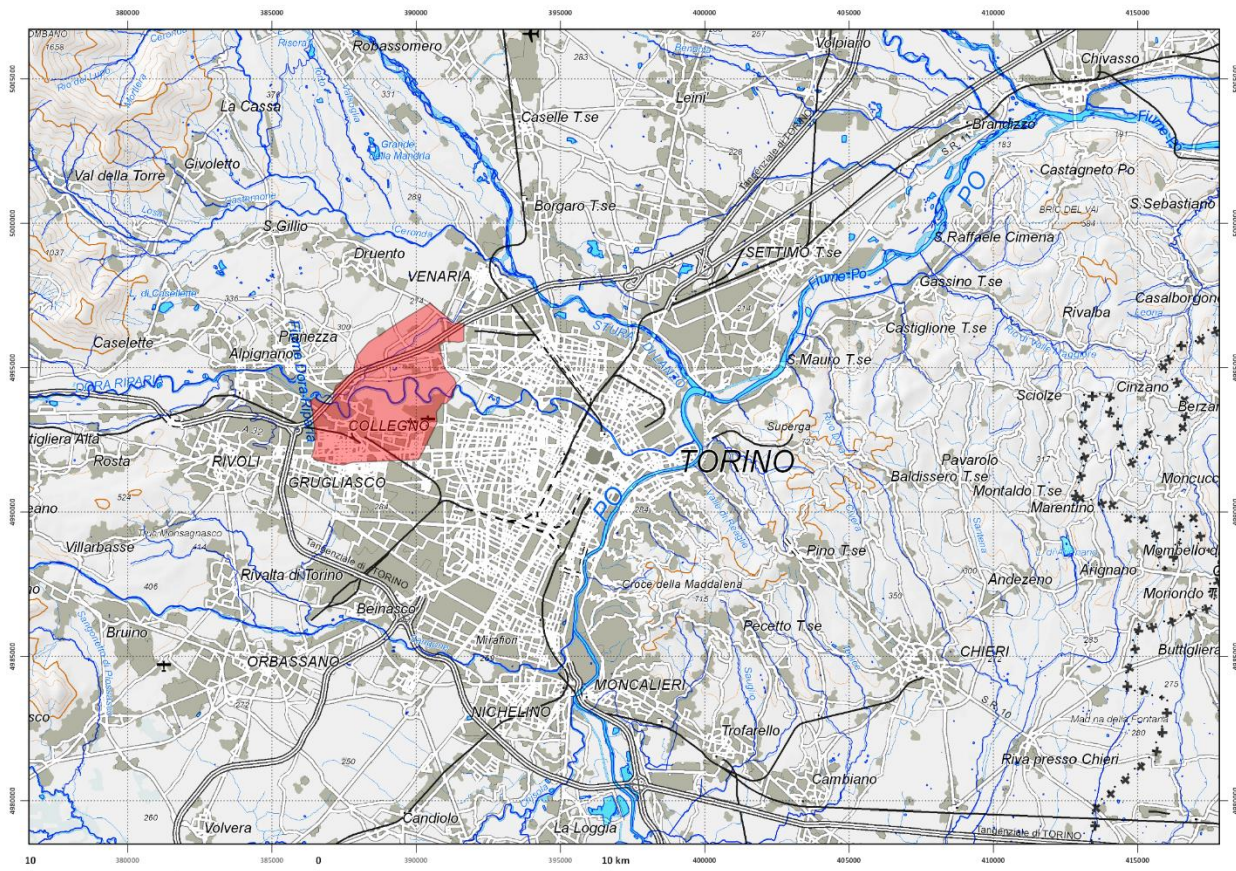


Figura 4 - Inquadramento Territoriale di Collegno nella prima cintura dell'area metropolitana di Torino

### 4.2.1 Inquadramento Territoriale

Il territorio di Collegno è posizionato a circa 300 m s.l.m. ed ha una superficie di 18,12 km<sup>2</sup>.

Il suo territorio si estende a cavallo della Dora Riparia ed è compreso fra Torino ad est, Rivoli ad ovest, Pianezza e Venaria a Nord, Grugliasco a sud. In passato costituiva un passaggio obbligato fra Torino e la Francia, oggi, mantiene ancora in parte questa caratteristica, risultando ubicato lungo la Strada Statale n. 24 "del Moncenisio" e la Ferrovia Torino-Modane.



La Variante interessa l'aggiornamento delle Norme di Attuazione, la riorganizzazione interna dell'area ex PIP e la modificazione di destinazione d'uso di un'area adiacente all'ex SSP 24; vedi Figura 6

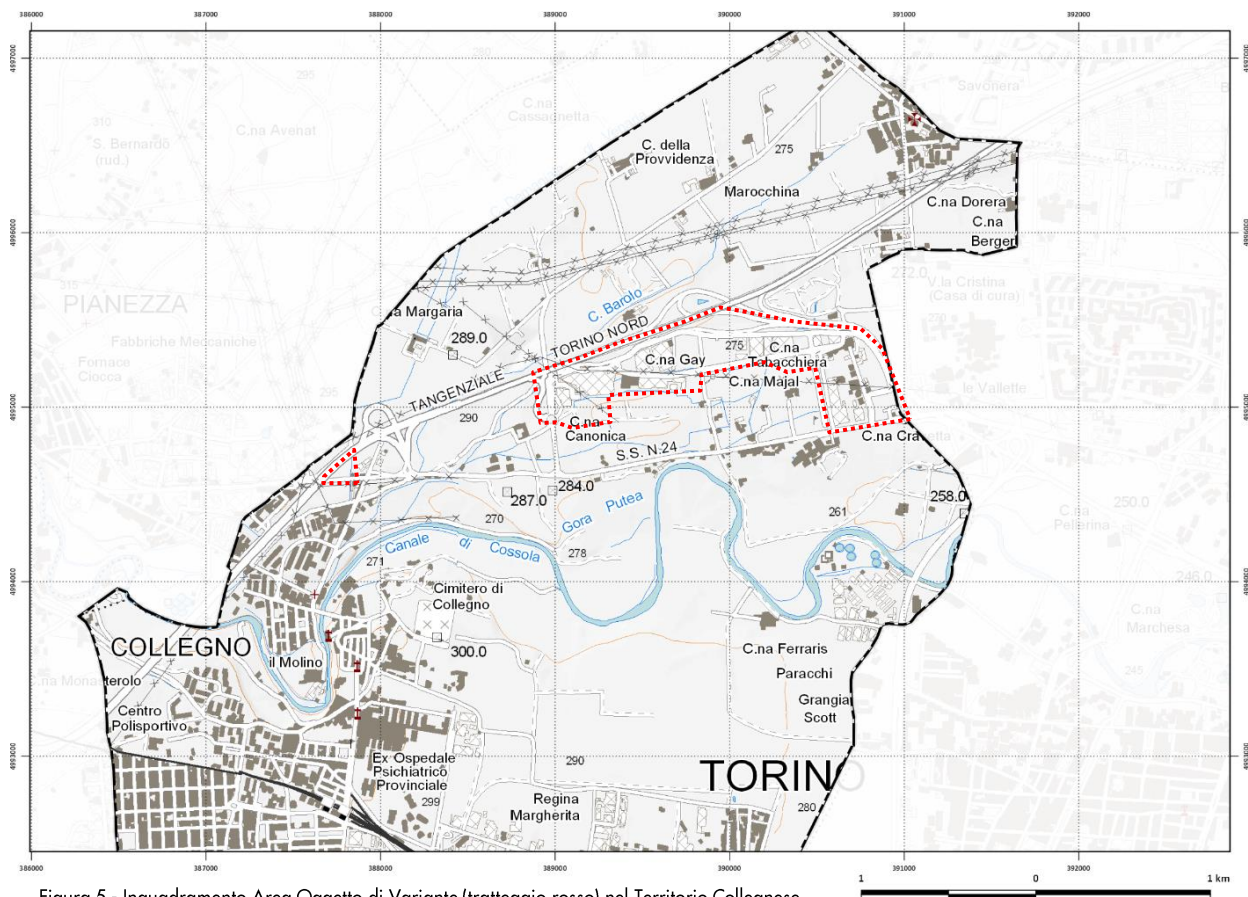


Figura 5 - Inquadramento Area Oggetto di Variante (tratteggiato rosso) nel Territorio Collegnese

### 4.3 Quadro del Contesto Urbanistico

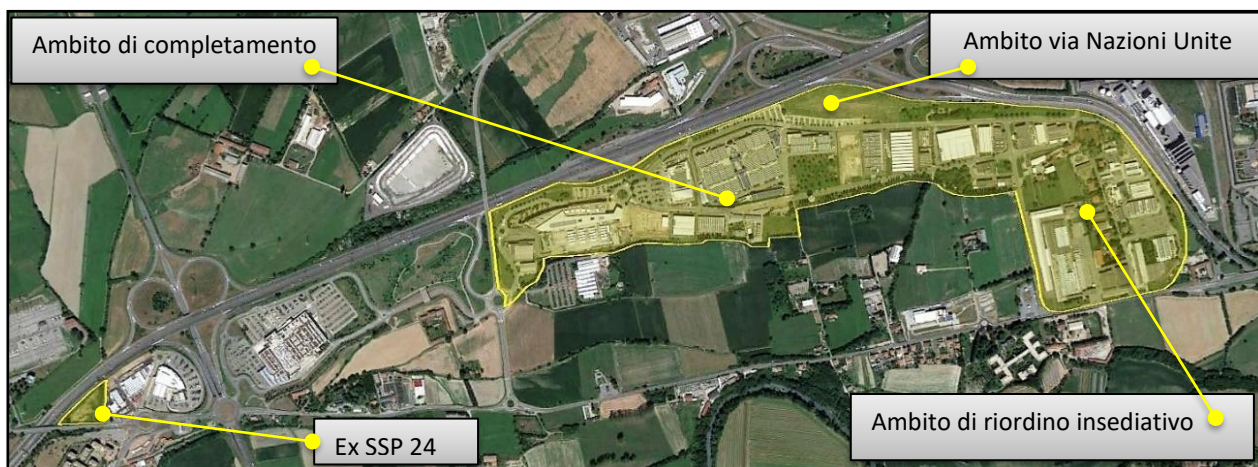


Figura 6 - Inquadramento Ambiti della Variante al PRG

#### 4.3.1 P.R.G.C. vigente e Varianti precedenti

Il Comune di Collegno è dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.C.) approvato con D.G.R.P. n. 10-9436 del 26.05.2003;

**DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

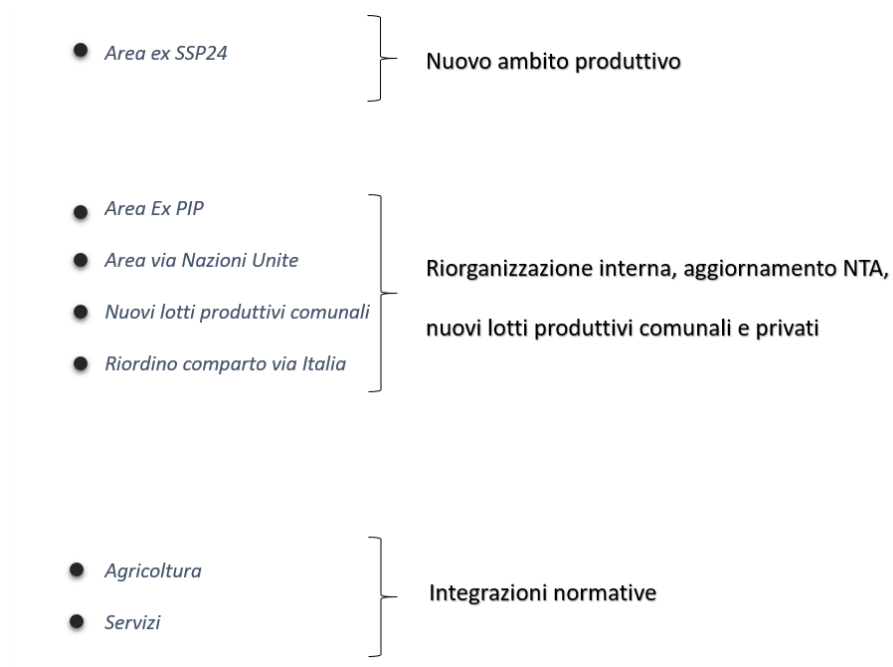
- con deliberazione del C.C. n. 92 del 18.09.2003 e successiva n. 93 del 18.09.2003 ha apportato alcune correzioni alle Norme Tecniche di Attuazione ed ha preso atto delle modifiche apportate "ex officio" dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 10-9436 del 26.05.2003, mediante la procedura dell'art. 17, comma 8, della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- con deliberazione del C.C. n. 7 del 25/02/2004 ha approvato il progetto definitivo di variante parziale n.1 al P.R.G.C., relativo a modifiche della viabilità, mediante la procedura dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- con deliberazione del C.C. n. 45 del 21/04/2004 ha approvato la variante urbanistica inerente lo spostamento dell'area camper in corso Pastrengo ai sensi dell'art.17 commi 8 e 9 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- con deliberazione del C.C. n. 47 del 23/03/2005 ha approvato il progetto definitivo di variante parziale n. 2 al P.R.G.C., relativo alle modifiche delle norme tecniche di attuazione, mediante la procedura dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- con deliberazione del C.C. n. 136 del 27/10/2005 ha approvato il progetto definitivo di variante parziale n. 3 al P.R.G.C., relativo all'individuazione di impianto tecnologico in ambito normativo "Il Parco Agronaturale della Dora" connesso alla rifunzionalizzazione della centrale idroelettrica "Salto 3", mediante la procedura dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- con deliberazione del C.C. n. 158 del 15/12/2005 ha approvato il progetto definitivo di variante parziale n. 4 al P.R.G.C., mediante la procedura dell'art. 17, comma 7, della L.R. 56/77 e s.m.i.;
- con deliberazioni del C.C. rispettivamente n. 5 del 19/01/2006 e n. 24 del 28/02/2006 ha assunto la Variante al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., connessa al procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive per l'insediamento di una Grande Struttura di Vendita in zona "Cascina Canonica";
- con deliberazione C.C. n. 111 del 09/11/2006 ha approvato il progetto definitivo di variante n. 5, parziale, al P.R.G.C., mediante la procedura dell'art. 17, comma 7, della L.r. 56/77 e s.m.i.;
- con deliberazione C.C. n. 112 del 09/11/2006 ha preso atto del verbale della conferenza di servizi del 12/09/2006 ed ha approvato la variante al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., connessa al procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive – Società SAIT Abrasivi – per la ridefinizione del comparto di intervento facente parte dell'area di riordino e completamento infrastrutturale del P.I.P.;
- con deliberazione C.C. n° 127 del 20/12/2006 ha approvato il progetto definitivo di variante n° 7, parziale, relativa al recepimento del progetto provinciale per la nuova viabilità di collegamento "v.le Certosa - Ponte sulla Dora - tangenziale" e riassetto del comparto della grande struttura di vendita in zona Cascina Canonica;
- con deliberazione del C.C. n° 74 del 21/06/2007 ha approvato il Documento Programmatico finalizzato alla formazione ed approvazione della Variante Strutturale n. 9 al P.R.G.C. vigente (dal titolo "*Documento Programmatico, finalizzato alla successiva redazione di una Variante Strutturale al P.R.G.C. relativa all'ampliamento dell'area industriale di questo Comune, sita tra la tangenziale nord e la ex S.S. 24 – ex art. 31 ter, comma 2 L.R. 56/77 e s.m.i.*");
- con deliberazione C.C. n° 88 del 24/07/2007 ha approvato il progetto definitivo di variante n° 8, parziale, riguardante "Indirizzi generali di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa ai sensi del D.Lgs. 114/1998 - Adeguamento del Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 29, comma 3, dell'allegato A alla D.C.R. n. 563-13414 e s.m.i."
- con deliberazione del C.C. n. 89 del 24/07/2007 ha adottato il progetto definitivo del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica "Area ELBI" con contestuale variante n. 6, strutturale al P.R.G.C., mediante la procedura dell'art. 40, comma 6, della L.R. 56/77 e s.m.i.. I documenti in oggetto sono stati approvati dalla Regione Piemonte con D.G.R. n 57 – 8117 in data 28.1.2008. con modifiche "ex officio" ai sensi dell'art.15, comma 11, della Legge Regionale 5.12.1977 n.56;
- con deliberazione C.C. n. 94 del 24/07/2008 ha approvato il progetto definitivo di variante parziale n. 10 al P.R.G.C., mediante la procedura dell'art. 17, comma 7, della L.r. 56/77 e s.m.i., relativa all'attuazione del comparto B del Piano Particolareggiato "Area Centrale";

**DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS**

- con deliberazione C.C. n. 131 del 30/10/2008 ha provveduto al recepimento delle modifiche “ex officio” della Regione Piemonte al Piano Particolareggiato Area ELBI e contestuale Variante n. 6, strutturale, al vigente PRGC, ed ha approvato, con la procedura di cui all’art. 17, comma 8, L.R. 56/77, le modifiche allo strumento urbanistico generale connesse all’inserimento di un centro comunale per la raccolta di rifiuti differenziati.
- con deliberazione C.C. n. 62 del 21/04/2009 ha approvato il Progetto definitivo di Variante parziale n. 11 al P.R.G.C., mediante la procedura dell’art. 17, comma 7, della L.r. 56/77 e s.m.i., relativa all’attuazione del P.E.C.L.I. “Cascina Canonica” ed alla modifica del comparto 1;
- con deliberazione C.C. n. 64 del 21/04/2009 ha preso atto del verbale della conferenza di servizi del 23/01/2009 ed ha approvato la variante al P.R.G.C., ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., connessa al procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive finalizzato alla rilocalizzazione insediamento produttivo della Società Prima Industrie. S.p.a.;
- con deliberazione C.C. n. 83 del 27/05/2010 ha approvato il Progetto definitivo di Variante parziale n. 12 al P.R.G.C., mediante la procedura dell’art. 17, comma 7, della L.r. 56/77, relativa alla previsione di un Centro polifunzionale per l’autismo e di un Centro ippoterapico rispettivamente in via Venaria e in via Della Piombia.
- con deliberazione C.C. n. 129 del 15/07/2010 ha approvato il Progetto definitivo di Variante n. 13, parziale, normativa, al P.R.G.C., mediante la procedura dell’art. 17, comma 7, della L.r. 56/77 e s.m.i., relativa al contenimento delle altezze e al controllo degli interventi edilizi nel tessuto consolidato e precisazioni riferite all’area a servizi presso l’ex ricovero provinciale di Savonera e ai “luoghi del lavoro”;
- con deliberazione C.C. n. 150 del 30/09/2010 ha preso atto del verbale della conferenza di servizi del 11/05/2010 ed ha approvato la Variante al P.R.G.C., ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., connessa al procedimento di Sportello Unico per le Attività Produttive finalizzato al riassetto funzionale del lotto n. 2 del P.I.P.;
- con deliberazione C.C. n. 203 del 30/11/2010 ha adottato il Progetto preliminare di Variante n. 14, parziale, al P.R.G.C. mediante la procedura dell’art. 17, comma 7, della L.r. 56/77 e s.m.i., relativa all’adeguamento delle fasce di rispetto stradali alle categorie del Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di attuazione;

#### 4.4 Descrizione della Variante

La Variante interessa l'aggiornamento delle Norme di Attuazione, la riorganizzazione interna dell'area ex PIP e la modificazione di destinazione d'uso di un'area adiacente all'ex SSP 24; Di seguito un riepilogo degli interventi oggetto di Variante.



Il vecchio Piano per gli Insediamenti Produttivi, ad oggi scaduto, verrà aggiornato nella

**suddivisione interna e nelle attività insediabili**

**Ambito di completamento**

In termini territoriali è l'ambito maggiormente sviluppato nel quale si localizzano **2 nuovi lotti produttivi comunali**

**Ambito Via Nazioni Unite**

Comprende l'area di nuovo ambito territoriale ex vincolo uscita tangenziale C.so Regina Margherita

**Ambito di riordino**

L'area dell'ex PIP che necessita di riorganizzazione; include la suddivisione dell'ex comparto in **10 subcomparti** e la ditta **SAIT**

Le modifiche cartografiche sono supportate dall'aggiornamento delle Norme di Attuazione e delle tavole ufficiali dell'ex PIP

Per maggiori dettagli Cartografici, si rimanda alle Tavole di Variante in allegato alla RELAZIONE ILLUSTRATIVA della Variante n°15

#### 4.4.1 **Modificazione destinazione d'uso area adiacente ex SPP 24**

Viene introdotto un nuovo luogo di modificazione del tessuto urbano per un'area interclusa e in attuale stato di abbandono situata tra via Torino, Tangenziale Nord di Torino e una zona commerciale di recente costruzione; tali modifiche ricadono all'interno del luogo di progetto *Oltredora*. Contestualmente viene rivisto l'arretramento stradale per l'area *Stazionetta*, passando da una prescrizione metrica ad un allineamento edilizio-architettonico rispetto al fabbricato esistente.



#### 4.4.2 Aggiornamento norme di attuazione

Le NTA verranno aggiornate a seguito di:

- *introdurre il concetto di agricoltura multifunzionale definita come attività che, oltre ad assolvere la propria funzione primaria ovvero la produzione di beni alimentari, è in grado di fornire servizi secondari utili alla collettività in termini ambientali, sociali e di sicurezza alimentare. Il concetto viene introdotto dalla Commissione agricoltura dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo Economico nel 2000, ed è oggetto di finanziamenti europei grazie alla Politica Agricola Comunitaria (PAC). A tal fine si ritengono necessarie delle modifiche al P.R.G. vigente riguardo le attività ammesse in zona agricola, che possano sviluppare e declinare a pieno la nuova idea di agricoltura, come ad esempio, tra le altre: agro-ristorazione, vendita di prodotti a filiera corta, scuola cinofila, cliniche per animali, fattorie didattiche e strutture per l'agricoltura sociale;*
- *rimodulazione della fascia di rispetto della tangenziale allineandosi alla normativa di ATIVA, società concessionaria dell'ANAS per l'esercizio dell'Autostrada A5 da Torino a Quincinetto;*
- *Introduzione, nelle aree a servizio, attività a servizio delle persone e delle imprese quali pubblici esercizi, commercio di vicinato e attività artigianali, purché pertinenti e funzionali all'obiettivo primario di valorizzazione dello specifico contesto urbano e relazionale.*

#### 4.4.3 Riorganizzazione interna Ex PIP

L'area in oggetto, esaurita l'iniziale spinta di trasformazione urbana e terminato il periodo di attuazione, presenta ad oggi un'organizzazione interna che necessita di rinnovamento. L'obiettivo principale è quello di ammodernare le NTA adeguando le destinazioni d'uso e di aggiornare le modalità attuative adeguandole alla reale organizzazione territoriale. Il territorio dell'ex PIP è stato quindi riorganizzato in tre ambiti dotati di autonome regole di applicazione, approfondimenti cartografici, parametri urbanistici ed edilizi:

- *ambito di completamento (con individuazione di nuovi lotti produttivi su aree pubbliche);*
- *ambito di via Nazioni Unite;*
- *ambito di riordino insediativo;*

#### 4.4.4 I parametri urbanistici della Variante

##### - Verifica comma f)

La SLP prevista destinata a luoghi del lavoro è attualmente di .157.980 m2. La verifica del presente comma, per le aree ex SSP24 e via Nazioni Unite, è svolta per il dato delle Superfici Lorde Pavimentate (SLP) in progetto.

La presente variante n.15 comporta un'aggiunta di SLP prevista per i luoghi del lavoro di 22.918 mq così ripartiti:

- Area ex SSP24: 1.560 mq (max SLP ammessa);
- Area via Nazioni Unite: 13.214 mq (max SLP ammessa);
- Area adiacente ambito via Nazioni Unite (comune): 5.713 mq (max SLP ammessa);
- Area di via Germania (comune): 1.903 mq (max SLP ammessa);
- Ambito di riordino luogo di progetto ex PIP: - 424 mq

Nella seguente tabella viene verificato il limite del 2% rispetto al comma f per l'indicazione di variante parziale Nella seguente tabella viene verificato il limite del 2% rispetto al comma f per l'indicazione di variante parziale

SUPERFICI LORDE PAVIMENTATE (SLP)		mq
SLP prevista da PRG vigente		1.157.980 *
Incremento in progetto con Variante n.15		21.966 **
Incremento ammesso (2%)		23.159
SLP prevista con variante n.15		1.179.946

\* fonte dato: Relazione illustrativa di P.R.G. p.49 a seguito di correzione errore materiale

\*\* Somma della SLP prevista a seguito delle modifiche contenute nella presente variante

## DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

- **Verifica comma c, d)**

Le superfici comunali destinate a servizi subiscono delle modifiche rispetto alle quantità attualmente previste dal P.R.G.; la verifica viene fatta sulla dotazione prevista ed individuata nel piano con un dato di abitanti di 59.837. La verifica dei *commi c e d* viene fatta sia sui servizi afferenti ai luoghi del lavoro che sui servizi globali presenti nel comune di Collegno.

Verifica della superficie a servizi globale

SERVIZI	mq	mq/ab
<b>Dotazione minima da art.21 L.U.R. 56/77</b>	1.495.925	25
<b>Dotazione comune di Collegno totale con dismissione a parcheggi*</b>	2.814.380 *	47,03
<b>Dotazione in variante</b>	2.811.002 **	46,97
<b>Limite comma c</b>	/	46,53
<b>Limite comma d</b>	/	47,53

\* A seguito di verifica delle aree a servizi in dotazione al P.R.G. ed in particolare per la correzione dell'errore materiale riguardante i servizi in dotazione all'ex PIP, il valore finale pertanto non è quello di 2.809.676 mq riportato nella Relazione illustrativa di P.R.G. ma di 2.814.380 mq

\*\* al dato della dotazione del comune di Collegno (2.814.380 mq) sono stati aggiunti i servizi derivati da: ambito ex SSP24 (1.834 mq) e differenza negativa tra la dotazione attuale del PIP e variante parziale in questione (5.212 mq)



## **5 VALUTAZIONE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI**

Per valutare gli effetti ambientali è stato necessario studiare la dinamica degli indicatori ambientali, selezionando gli interventi più rilevanti dal punto di vista ambientale, facendo dialogare diverse tematiche ritenute significative e confrontandosi tra i diversi attori della Variante proponendo alcune ipotesi alternative.

Vengono riportati delle osservazioni per i più significati indicatori ambientali di seguito elencati:

- *Parchi e Aree Protette*
- *Aria*
- *Acqua*
- *Rifiuti*
- *Energia*
- *Suolo*
- *Rumore*
- *Biodiversità*
- *Salute umana*
- *Paesaggi*

## 5.1 Parchi e Aree protette

Il territorio Collegnese non ospita alcun sito individuato ai sensi della Direttiva 92/43 CEE "HABITAT", né risulta interessato da Aree protette.

- AREE DI PARTICOLARE INTERESSE NATURALISTICO-COMUNITARIO (S.I.C.) E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (Z.P.S.).

Le aree interessate dal progetto non ricadono in zone comprese in siti di importanza comunitaria, ai sensi dell'art. del D.P.R. 357/97 e successiva modifica con D.P.R. 120/2003, né ricadono in zone di protezione speciale ai sensi del Decreto 5 luglio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.

Il Comune di Collegno individua nel suo PRG un'area di salvaguardia come previsto dall'art.24 della LUR Piemonte individuata nella *Figura 7*

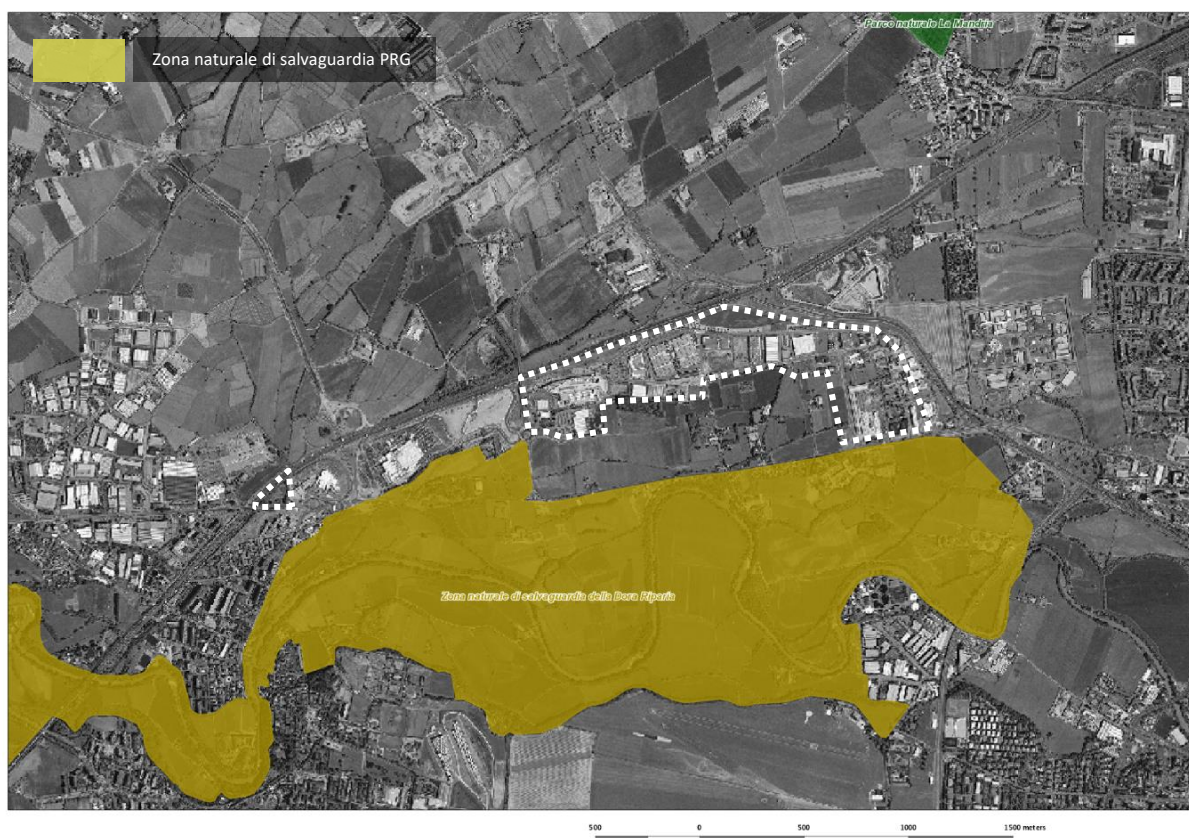


Figura 7 - Stralcio Rete Natura 2000 -Zone Naturali di salvaguardia del PRG Art. 24 LUR Piemonte

## 5.2 Aria

Principale riferimento per valutare la qualità dell'ambiente atmosferico sono gli standard di qualità dell'aria, che le legislazioni europea ed italiana hanno fissato negli anni più recenti, in particolare: D.Lgs n. 152/06 "*Norme in materia ambientale*" - *Parte Quinta "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera"*

La L.R. n. 43/2000 è l'atto normativo regionale di riferimento, tuttora vigente, per la gestione ed il controllo della qualità dell'aria. In essa sono contenuti gli obiettivi e le procedure per l'approvazione del **Piano per il Risanamento e la Tutela della Qualità dell'Aria** (PRQA) nonché le modalità per la realizzazione e la gestione degli strumenti della pianificazione: il Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria (SRQA), l'Inventario delle Emissioni (IREA). Il Piano regionale per la qualità dell'aria è lo strumento per la programmazione, il coordinamento ed il controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente. Le misure atte a raggiungere gli obiettivi si esplicitano mediante l'implementazione di Piani Stralcio. Nella prima fase di attuazione del Piano Regionale sono stati adottati alcuni stralci di Piano. Lo stralcio di Piano "Provvedimenti finalizzati alla prevenzione e alla riduzione delle emissioni nelle conurbazioni piemontesi ed al controllo delle emissioni dei veicoli circolanti" definisce le prime misure per la riduzione delle emissioni in atmosfera dovute alla mobilità, ed in particolare: » l'obbligo, a partire dal 1 luglio 2001, del controllo dei gas di scarico ("bollino blu") su tutto il territorio regionale per tutti i veicoli a motore immatricolati da almeno un anno; » le prime indicazioni alle Province per la predisposizione dei Piani per il miglioramento progressivo dell'aria ambiente relativi alla mobilità ed estensione al territorio dei Comuni assegnati alle Zone 1 e 2 le disposizioni del D.M. 27 marzo 1998 relative al Mobility Management. Lo stralcio di Piano "Indirizzi per la gestione di episodi acuti di inquinamento atmosferico" ha regolamentato la gestione di episodi acuti di inquinamento atmosferico su due livelli territoriali diversi: le Zone di Piano e le Zone di Mantenimento. Questa ripartizione del territorio tra zone a rischio (**Zone di Piano**) e zone (**Zone di Mantenimento**) in cui sostanzialmente la qualità dell'aria era buona e quindi sarebbe stato sufficiente mantenerla tale era frutto di una ottemperanza alle disposizioni che facevano capo all'articolo 3 del decreto ministeriale 20 maggio 1991 relativo ai criteri per l'elaborazione dei piani regionali e all'articolo 9 del decreto ministeriale 20 maggio 1991 inerente i criteri per la raccolta dei dati. Questi criteri sono oggi superati dalla legislazione vigente che predilige un approccio uniforme su tutto il territorio e misure focalizzate sulla riduzione delle emissioni indipendentemente da dove esse avvengano.

L'ambito interessato dalla Variante è localizzato a Nord dell'area Urbana di Collegno e a Sud della Tangenziale di Torino - L'area risente delle pressioni ambientali delle vicine aree produttive e del traffico veicolare che interessa le principali arterie stradali circostanti, in primo luogo la già citata Tangenziale di Torino Nord, lungo il quale si concentra gran parte del traffico veicolare e di conseguenza le emissioni inquinanti, che interessano il settore ovest della conurbazione torinese.



La stazione di monitoraggio per la qualità dell'aria più vicina all'ambito del P.P. è quella di Collegno, localizzata in Corso Francia n. 137 (*Figura 9*), a circa 3 km di distanza, in direzione sud-ovest. È una stazione di traffico-urbano che monitora NOx e PM10 e per la sua posizione è molto rappresentativa della qualità dell'aria dell'ambito oggetto del presente studio. I dati disponibili, relativi al 2015, mostrano che:

- il valore medio annuo rilevato degli ossidi di azoto, è inferiore al limite normativo di 40 g/m<sup>3</sup> e non si è registrato nessun superamento della media oraria il cui valore normativo è di 200 g/m<sup>3</sup>. Rispetto agli anni precedenti di attività della centralina<sup>2</sup>, si ha un miglioramento per entrambi gli indicatori, anche se il valore medio annuo non sempre risulta conforme al valore normativo
- il valore medio annuo della concentrazione di PM10 è inferiore al valore di 40 g/m<sup>3</sup> previsto dalla normativa, mentre si sono registrati superamenti superiori al numero consentito (81 superamenti rilevati rispetto ai 35 consentiti). Per entrambi i dati il trend risulta comunque in miglioramento, se raffrontato con i dati rilevati

DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

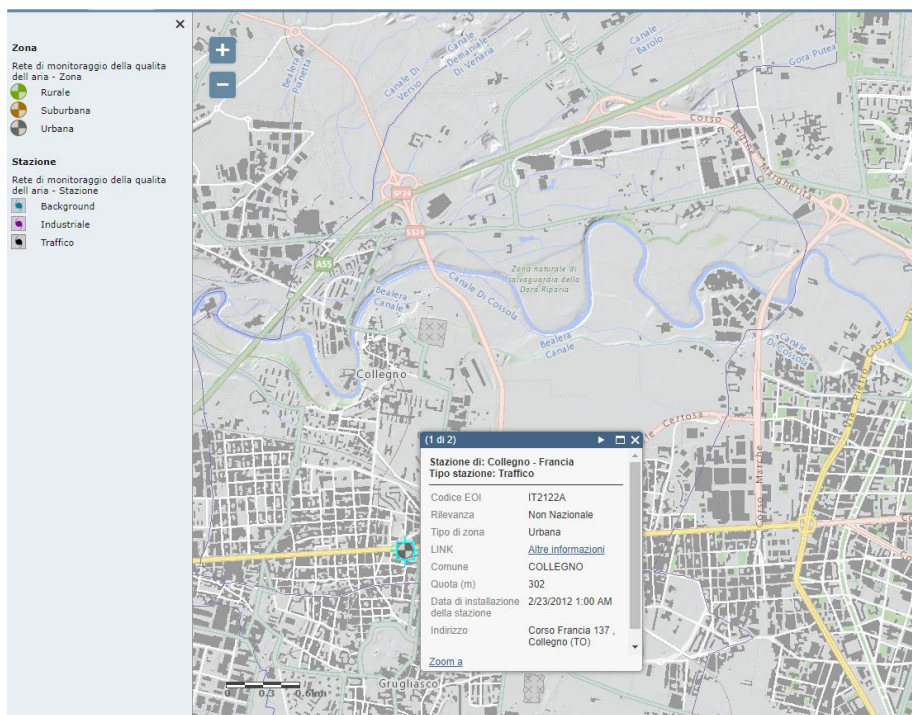


Figura 9 - Stralcio Sistema di Rilevamento Regionale della Qualità dell'Aria (SRRQA) - Ubicazioni stazioni rilevamento

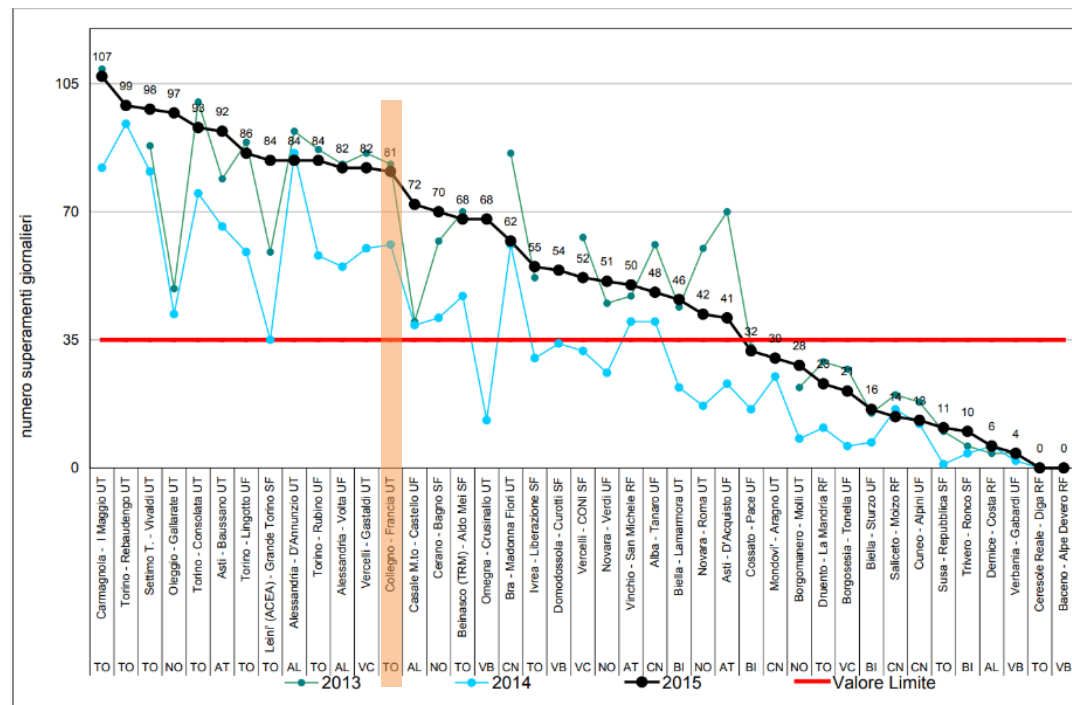


Figura 9 - Particolato PM10: numero di superamenti del valore limite giornaliero per gli anni 2013, 2014 e 2015 Fonte : Proposta di

Le interazioni con l'atmosfera, durante la fase di esercizio delle attività insediabili, possono provocare le seguenti tipologie di emissioni in atmosfera:






- Polveri Totali (sostanze solide, che a causa della loro densità, granulometria, forma del granulo, resistenza all'abrasione, composizione o contenuto in umidità, possono dare luogo ad emissioni);
- Sostanze organiche volatili
- Emissioni indirette provenienti dal traffico veicolare indotto

Gli inquinanti generati dal traffico indotto avranno un impatto irrilevante in un contesto già di per se molto impattato dal traffico della vicina Tangenziale di Torino.





**Legenda**

-  rete fognatura principale
-  rete fognatura secondaria
-  rete acque bianche
-  pozzetti di ispezione
-  pendenze

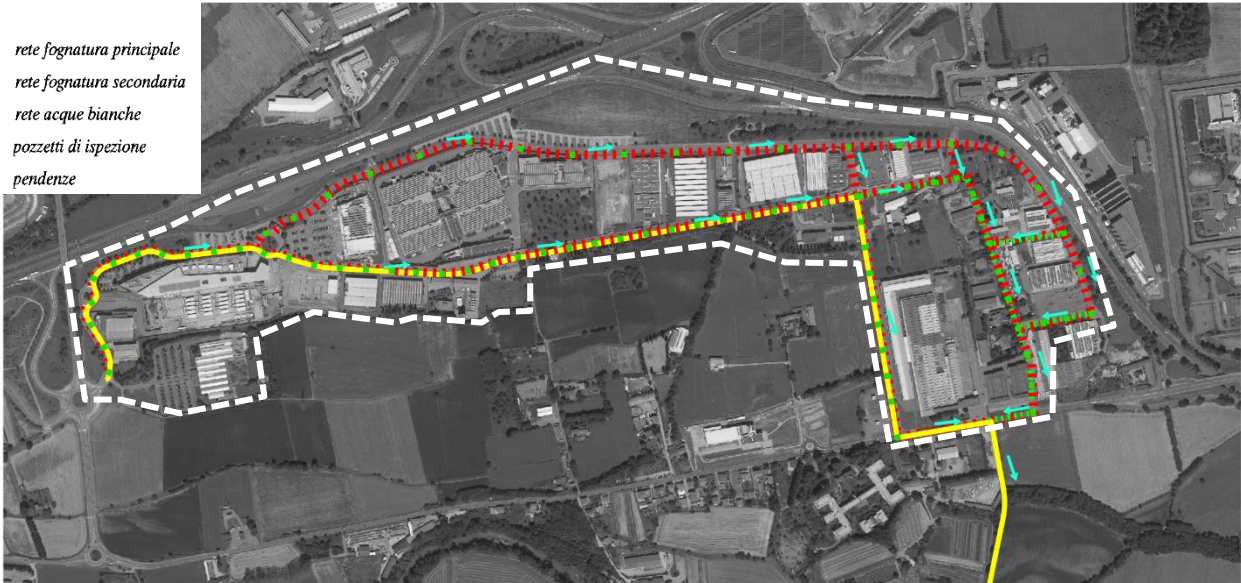


Figura 11 - Mappa delle urbanizzazioni primarie esistenti – Impianto Rete fognaria

Nelle aree ancora sprovviste di rete fognaria principale (es Via Nazioni Unite) in caso di realizzazione diretta da parte dei privati, si dovrà provvedere alla realizzazione e la messa in opera di allaccio alla rete fognaria esistente per lo smaltimento delle acque scure, si precisa inoltre che, ai fini della redazione del progetto delle opere fognarie di urbanizzazione, il progettista è tenuto ad acquisire il rilievo piano altimetrico della rete fognaria esistente nell'area d'intervento.

### 5.3.1 Quadro Idrogeologico

Per quanto riguarda il rischio idrogeologico dell'area si rimanda al *"Documento di valutazione di compatibilità con la vigente classificazione di pericolosità Geomorfologica"*.

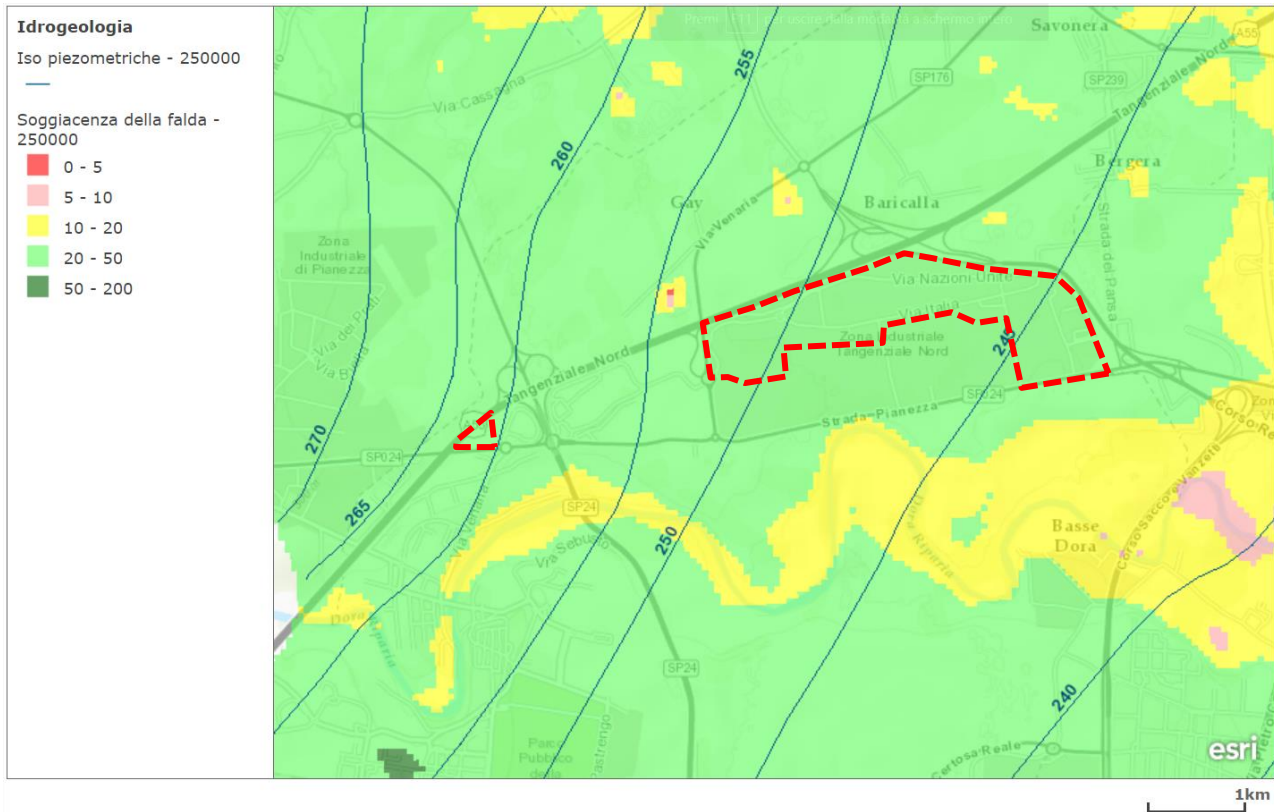


Figura 12 - Estratto Cartografia "geologia e dissesto/Idrogeologia"

Arpa Piemonte | IGN, Esri, HERE, Garmin, INCREMENT P, USGS, METI/NASA

La variante non induce effetti di interazione con le acque di falda, determinata da incrementi minimali delle superfici coperte ed essendo estremamente limitata, non compromette la possibilità di ricarica naturale.

### 5.4 Rifiuti

La raccolta dei rifiuti solidi urbani è un servizio gestito da *CIDIU S.p.A.*

Sistema di raccolta dei rifiuti urbani a Collegno funziona con il sistema domiciliare "porta a porta" per le frazioni:

- carta (contenitore bianco)
  - organico (contenitore marrone)
  - indifferenziato (contenitore grigio)
  - plastica e polistirolo (campana blu)
  - vetro e alluminio (campana verde)
  - indumenti (contenitore bianco)
  - farmaci e pile (contenitori che si trovano nelle farmacie e nei rivenditori)
- mentre si trovano per strada i contenitori per la raccolta di:

## 5.5 Energia

Tutte le nuove aree oggetto di variante risultano servite dalla rete di distribuzione di energia elettrica.

Le aziende che si insedieranno si impegnano a ridurre il consumo di risorse (ad es. energia elettrica e metano) attraverso l'adozione di impianti e macchinari produttivi con alti requisiti di efficienza energetica e rendimento.

## 5.6 Suolo

La zona in esame è inserita in un contesto già antropizzato ove l'uso prevalente del suolo è di tipo Industriale/Commerciale (*Figura 13*)

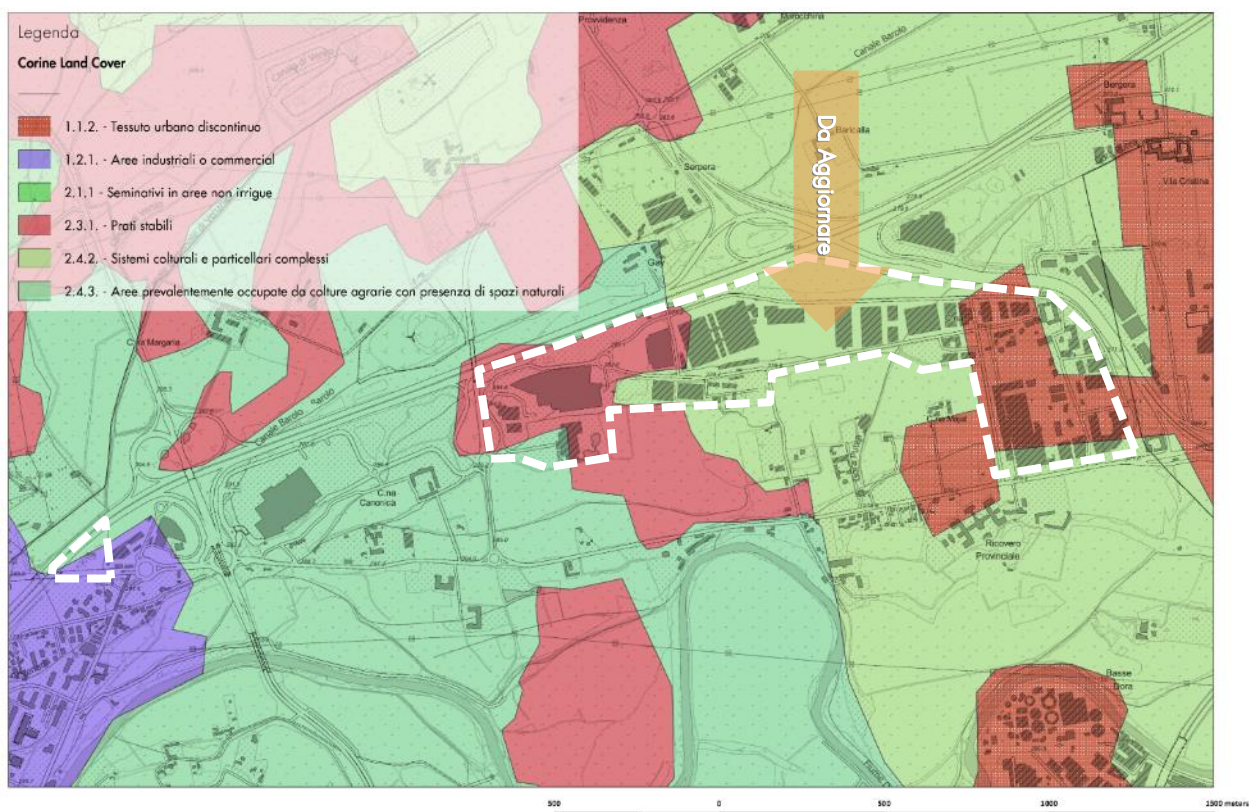


Figura 13 - Elaborazione GIS / Base shp Uso del Suolo "Corine Land Cover 2012"

### 5.6.1 Analisi Geomorfologica dell'area

Di seguito si riporta una sintesi dello studio idrogeologico dell'area.

Per avere inquadramento completo della situazione geologico-morfologica che si riscontra nei settori indagati, si rimanda al *"Documento di valutazione di compatibilità con la vigente classificazione di pericolosità Geomorfologica"*

**Per quanto riguarda il territorio agricolo e le aree a servizi le modifiche introdotte dalla Variante riguardano aspetti normativi pertanto non hanno rilevanza geologica.**



## 5.7 Rumore

L'analisi delle possibili variazioni alla zonizzazione acustica potenzialmente introdotte dalla nuova variante parziale al PRGC viene condotta per ogni singola zona di interesse.

NOTA: laddove la variante prevede unicamente delle modificazioni alle Norme di Attuazione senza introdurre cambiamenti nella destinazione d'uso delle aree non si prevedono ricadute sulla zonizzazione acustica e, pertanto, queste modificazioni non sono trattate nel presente documento. Il documento descrittivo della variante in progetto evidenzia nello specifico le seguenti aree di interesse sotto il profilo acustico. Esse sono qui di seguito indicate in sovrapposizione all'immagine satellitare.

La verifica acustica interessa anche gli aggiornamenti normativi previsti per le aree agricole e le aree a servizi localizzate all'interno del comune e quindi non presenti nell'immagine seguente.

Per gli approfondimenti metodologici e tecnici di verifica di compatibilità acustica si rimanda al *"Documento di Valutazione di compatibilità con il vigente Piano di Classificazione Acustica."*

### 5.7.1 Analisi acustica degli elementi di variazione introdotti dalla proposta di variante parziale al PRGC

L'analisi delle possibili variazioni alla zonizzazione acustica potenzialmente introdotte dalla nuova variante parziale al PRGC viene condotta per ogni singola zona di interesse.

NOTA: laddove la variante prevede unicamente delle modificazioni alle Norme di Attuazione senza introdurre cambiamenti nella destinazione d'uso delle aree non si prevedono ricadute sulla zonizzazione acustica e, pertanto, queste modificazioni non sono trattate nel presente documento. Il documento descrittivo della variante in progetto evidenzia nello specifico le seguenti aree di interesse sotto il profilo acustico. Esse sono qui di seguito indicate in sovrapposizione all'immagine satellitare.

La verifica acustica interessa anche gli aggiornamenti normativi previsti per le aree agricole e le aree a servizi localizzate all'interno del comune e quindi non presenti nell'immagine seguente.

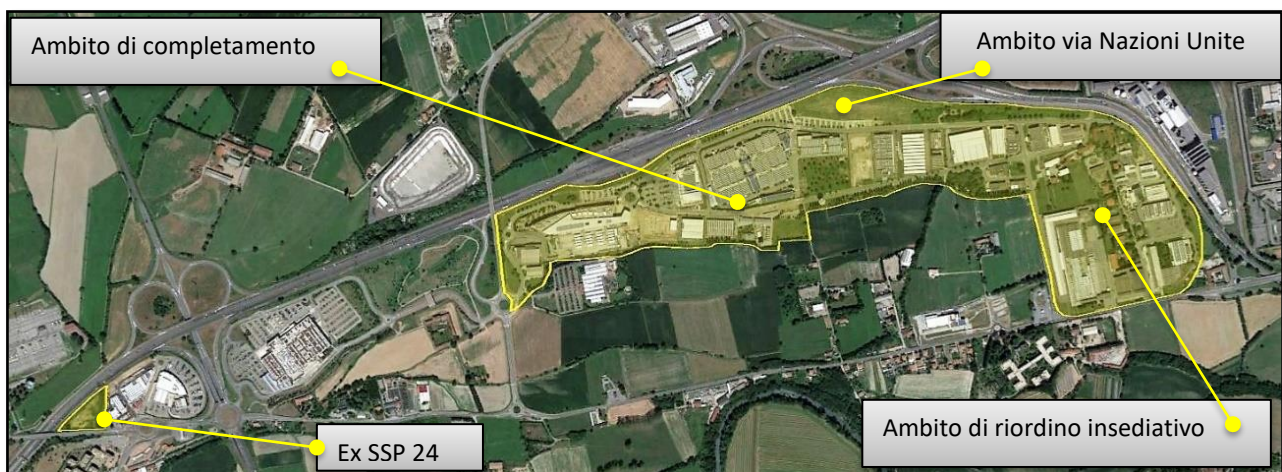


Figura 14 - Inquadramento Ambiti della Variante al PRG



Classi di destinazione d'uso del territorio	valori limite di emissione		valori limite di immissione		valori di qualità	
	tempi di riferimento		tempi di riferimento		tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35	50	40	47	37
II Aree prevalentemente residenziali	50	40	55	45	52	42
III Aree di tipo misto	55	45	60	50	57	47
IV Aree d'intensa attività umana	60	50	65	55	62	52
V Aree prevalentemente industriali	65	55	70	60	67	57
VI Aree esclusivamente industriali	65	65	70	70	70	70

### 5.7.2 Ex SSP 24

Ai fini acustici all'area in oggetto il vigente P.C.A. comunale assegna la *classe IV* (aree di intensa attività umana).

Essa risulta pienamente compatibile con l'attività di previsto insediamento e, pertanto, non si prevede di introdurre modificazioni nella vigente classificazione acustica.

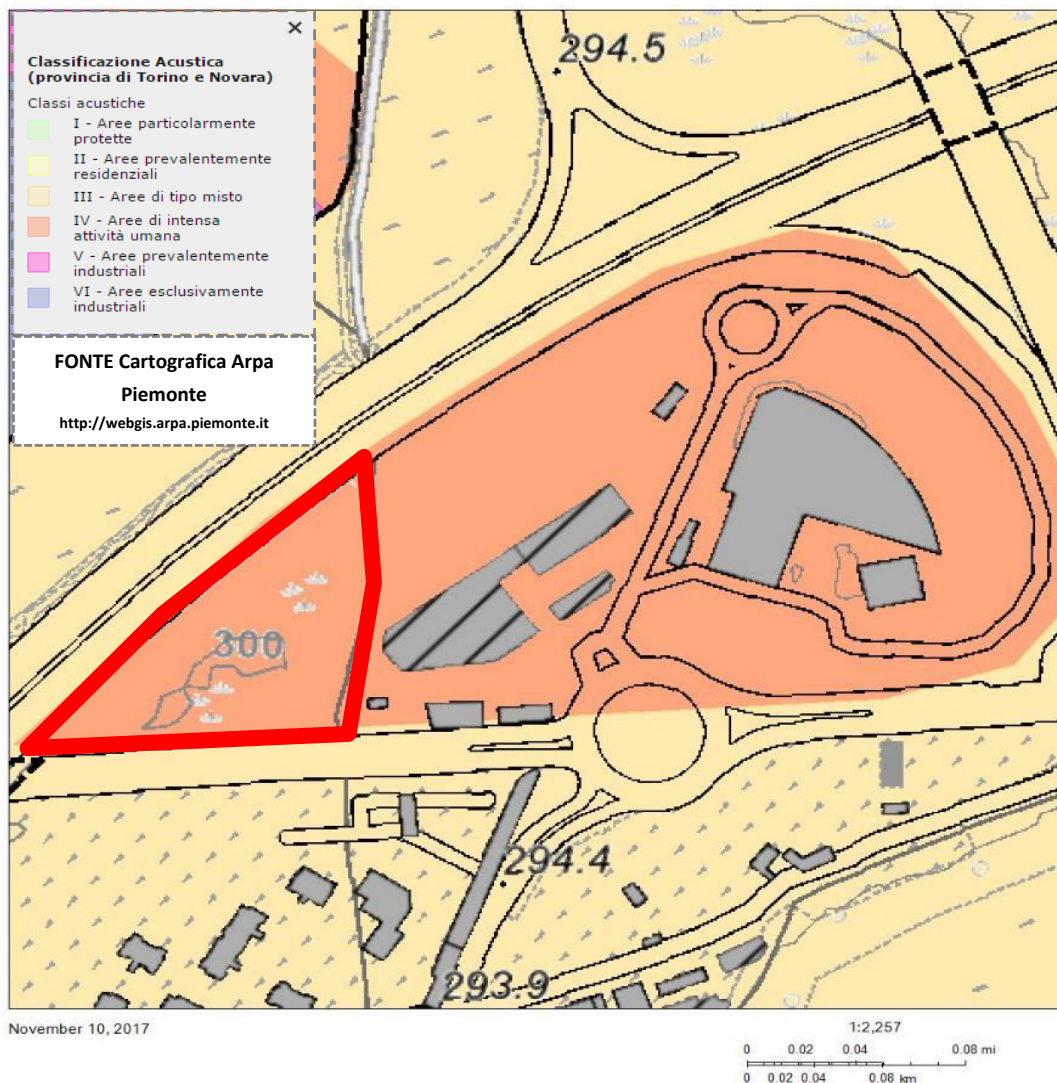


Figura 15 - Estratto della classificazione acustica vigente per le aree soggette a variante parziale

### 5.7.3 Ambito Via Nazioni Unite

Ai fini acustici all'area in oggetto il vigente P.C.A. comunale assegna la *classe VI* (aree esclusivamente industriali).

Poiché si prevede che l'area venga in futuro dedicata ad attività produttive la classificazione acustica attuale è coerente con la prevista destinazione d'uso. Non si prevedono pertanto modificazioni della classificazione vigente.

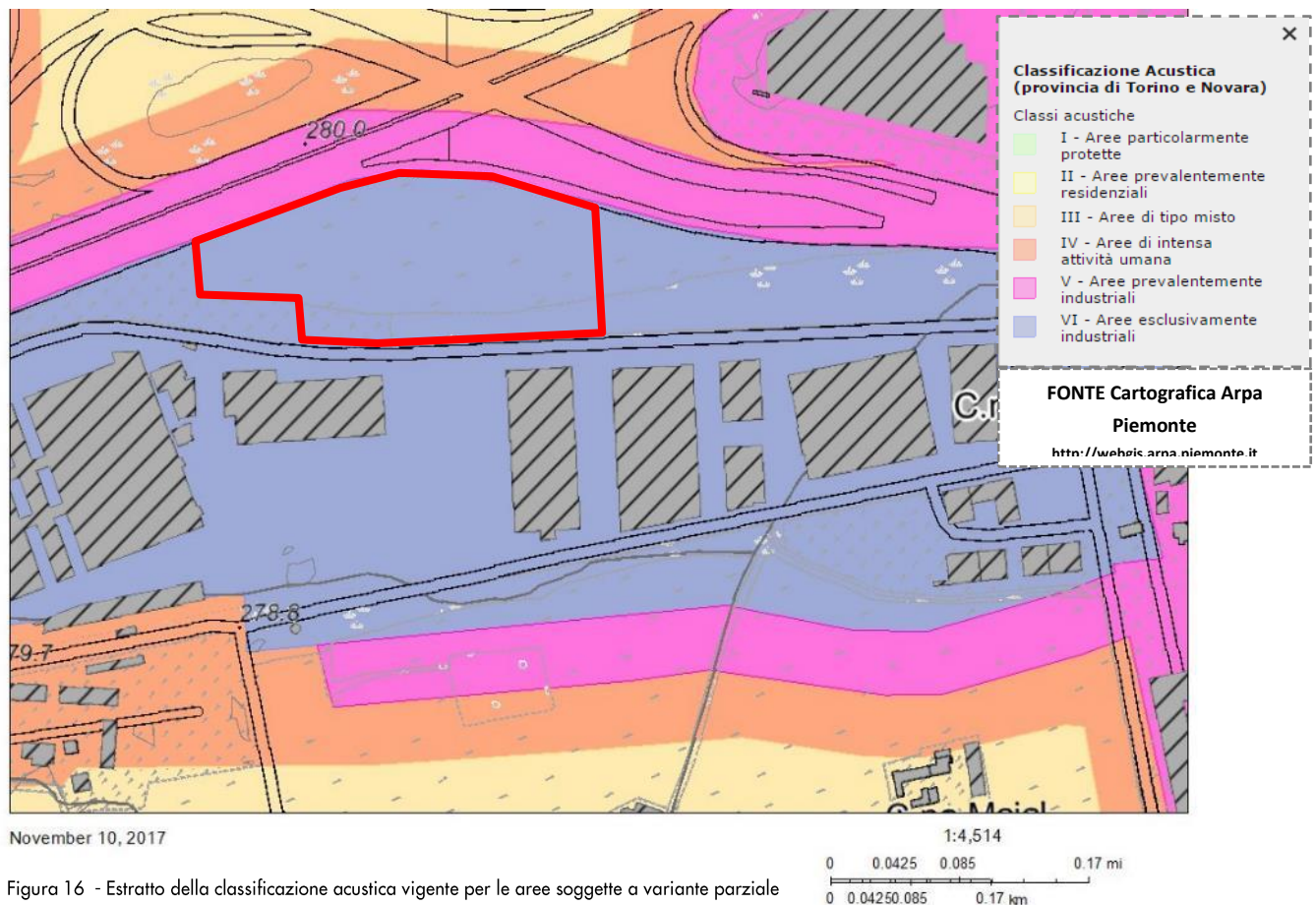


Figura 16 - Estratto della classificazione acustica vigente per le aree soggette a variante parziale

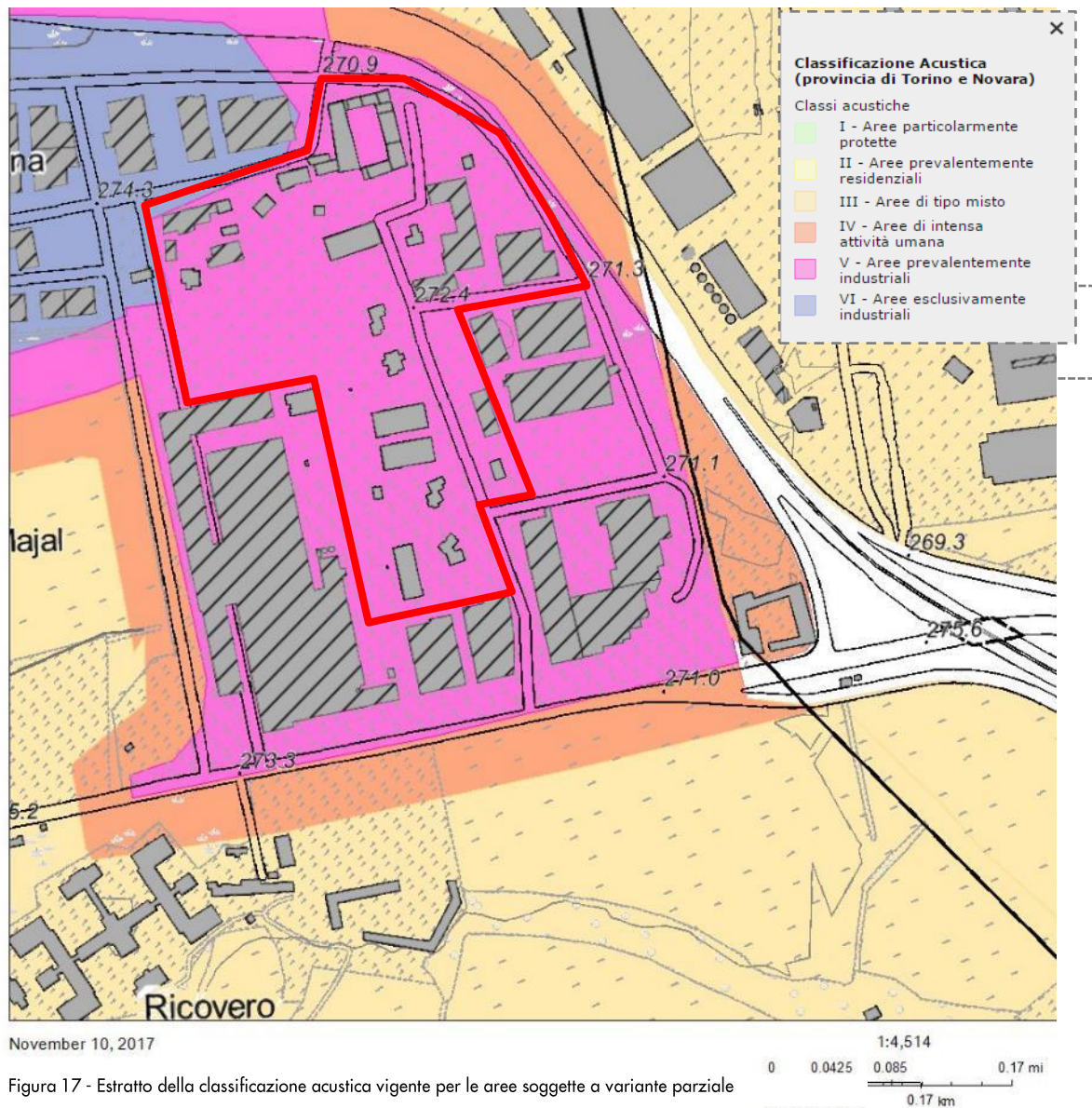
### 5.7.4 Ambito di riordino insediativo

Ai fini acustici all'area in oggetto il vigente P.C.A. comunale assegna la *classe V* (aree prevalentemente industriali)

Poiché gli obiettivi della variante sono in questo caso di facilitazione del riordino e del recupero delle aree, soprattutto quelle su cui insistono già edifici preesistenti che comprendono differenti destinazioni d'uso, comprese alcune residenze, la *classe acustica V* attualmente assegnata alla zona di interesse risulta conforme a questa specifica caratteristica.



Si prevede pertanto che a seguito dell'approvazione della variante possa essere mantenuta l'attuale classificazione acustica che già assegna all'intera zona di interesse la *classe V*.



### 5.7.5 Aree agricole

Le trasformazioni previste dalla variante al PRGC sono così descritte nella relazione di presentazione: “queste modifiche saranno esclusivamente di carattere normativo ed incideranno sulle porzioni di territorio che il piano attualmente classifica come Luoghi dell’agricoltura: porzioni di territorio periurbano prevalentemente inedificati, limitati da margini a volte incompiuti e/o degradati, interessati dalla progressiva alterazione dell’ambiente rurale a causa dell’avanzare della città. Tali luoghi necessitano di una manutenzione dell’assetto morfologico dei suoli, di una tutela ambientale e riqualificazione paesaggistica “attiva” che salvaguardi ed incentivi il mantenimento della residenza e lo sviluppo di attività produttive connesse all’agricoltura.

Ai fini acustici al territorio agricolo il vigente PCA comunale assegna la classe acustica III (aree di tipo misto) oppure classi derivanti dalle fasce cuscinetto realizzate in sede di prima zonizzazione per evitare salti di classe tra zone contigue aventi destinazioni d'uso differenti.

Quanto previsto a progetto della nuova variante non determina una modificazione della destinazione d'uso del territorio e, pertanto, non si prevedono aggiornamenti cartografici del Piano di Classificazione Acustica.

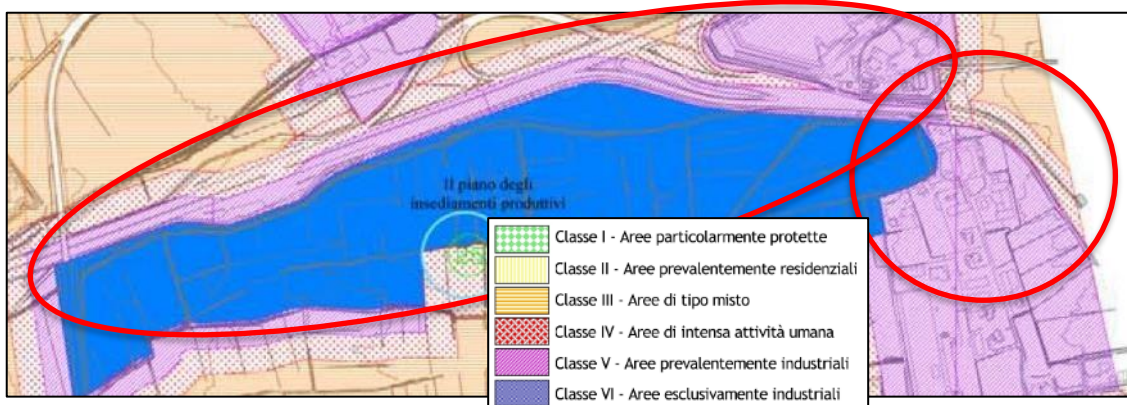


Figura 18 - Estratto della classificazione acustica vigente per le aree soggette a variante parziale

### 5.7.6 Ambito di completamento

Allo stato attuale l'area in oggetto è classificata come appartenente alle *classi V o VI* di destinazione d'uso del territorio (aree prevalentemente industriali o aree esclusivamente industriali).

Sono poi presenti anche fasce cuscinetto di raccordo con la circostante zona agricola (*classe III*). Quanto previsto a progetto della nuova variante non determina una modificazione della destinazione d'uso del territorio e, pertanto, non si prevedono aggiornamenti cartografici del Piano di Classificazione Acustica.

### 5.7.7 Aree destinate a servizi

Le trasformazioni previste dalla variante al PRGC sono così descritte nella relazione di presentazione: "Nelle aree a servizi si inseriscono attività a servizio delle persone e delle imprese quali pubblici esercizi, commercio di vicinato e attività artigianali, purché pertinenti e funzionali all'obiettivo primario di valorizzazione dello specifico contesto urbano e relazionale."

Poiché le aree a servizio di comparti aventi specifiche destinazioni d'uso riprendono, ai fini acustici, la medesima classificazione delle zone a cui fanno riferimento, non si prevede alcuna modificazione della zonizzazione acustica esistente.



### 5.7.8 Zone di Cantiere

Relativamente all'impatto acustico del cantiere durante l'esecuzione delle opere in progetto saranno attuati accorgimenti e verifiche; l'accorgimento principale riguarda la limitazione complessiva degli orari di utilizzo delle macchine e degli impianti rumorosi o l'adozione di barriere contro la diffusione del rumore.

Oltre alle misure tecniche ed organizzative previste per ridurre al minimo le emissioni sonore durante le attività lavorative sarà necessario attenersi alle seguenti misure ed istruzioni:

- nell'uso di mezzi a motore a combustione interna, si eviterà di "imballare" il motore, di regola la massima potenza erogata dal mezzo si ottiene ad un regime di rotazione del propulsore più basso di quello massimo previsto;
- quando il mezzo sosta in "folle" per pause apprezzabili sarà opportuno spegnere il motore;
- i carter, ripari o elementi di lamiera della carrozzeria saranno tenuti chiusi e saldamente bloccati;
- non verranno manomessi i dispositivi silenziatori dei motori;
- i rumori generati dall'attrezzo lavoratore saranno sensibilmente ridotti limitando l'azionamento a vuoto.

Nel corso delle lavorazioni più rumorose si provvederà alla verifica dei livelli sonori al fine di controllo dei limiti di emissione ed organizzazione del lavoro.

Tutte le macchine saranno marcate CE e nell'acquistare attrezzature si presterà particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si porranno in essere protezioni collettive di schermatura supplementare alla sorgente disturbante (insonorizzazione) che modifichino sostanzialmente il livello di emissione di rumore nell'ambiente circostante.

Il tipo di intervento sarà valutato non solo per quel che riguarda il risultato ottenibile dal punto di vista acustico, ma anche interfacciato a quella che è la tecnologia impiegata nel rispetto della funzionalità richiesta, garantendo al contempo le esigenze acustiche e le necessità tecniche.

Prima di eseguire qualsiasi intervento sarà indispensabile controllare che, dal punto di vista della manutenzione, non vi siano malfunzionamenti dei vari gruppi motore e che tutti gli sportelli di ispezione degli organi in movimento siano correttamente chiusi e bloccati.

Una corretta manutenzione degli impianti e degli utensili (ingrassaggio, affilatura, sostituzione parti inefficienti ecc.) può produrre un notevole decremento della rumorosità nelle lavorazioni meccaniche. Una continua revisione consente, inoltre, di rallentare l'obsolescenza dei macchinari, favorendo da un lato una maggiore durabilità dell'oggetto e dall'altro il mantenimento delle caratteristiche funzionali e acustiche che avevano ispirato l'acquisto dell'utensile stesso.

L'organizzazione delle distanze dalla sorgente (segnalazione delle zone tramite perimetrazione e cartellonistica); interdizione al passaggio e all'ingresso nell'area di lavoro al personale non addetto alla lavorazione.

I macchinari rumorosi saranno ubicati in modo tale da recare il minore disturbo possibile.

In termini pratico-operativi tale concetto si traduce nella frapposizione di ostacoli o barriere che disturbino la trasmissione sonora ovvero la ricezione della fonte di emissione disturbante. Le barriere acustiche ad alta capacità fonoisolante sono molto diffuse negli impianti industriali fissi, mentre nei cantieri sono assolutamente inutilizzate per la loro delicatezza e deperibilità oltre che per la costante necessità di essere riposizionate all'avanzamento spaziale della lavorazione; grande efficacia protettiva potrebbero garantire anche barriere acustiche improprie realizzate per esempio operando opportunamente lo stoccaggio dei materiali in lavorazione. La frapposizione di stoccaggi tra la zona operativa e la sorgente rumorosa realizza infatti una protezione attiva senza rappresentare un aggravio dei costi né un problema logistico per l'organizzazione delle lavorazioni che hanno comunque la necessità di movimentare le materie prime in prossimità del luogo di messa in opera.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di un programma dei lavori che tenga in debita considerazione le caratteristiche tipologiche dell'intervento, ma che al tempo stesso eviti situazioni di utilizzo contemporaneo di più macchinari ad alta emissione di rumore in aree limitrofe.

### **Conclusioni**

L'insieme degli interventi previsti dalla nuova variante parziale al PRGC del Comune di Collegno non porta, ai fini acustici, alla determinazione di nuove destinazioni d'uso delle aree rispetto a quanto già stabilito dalla vigente classificazione. La nuova variante urbanistica non determinerà quindi possibili elementi di criticità acustica e, in particolare, non determinerà nuovi accostamenti critici tra classi non contigue di zonizzazione.

I risultati dello studio di impatto acustico (vedi Allegato 2) non hanno evidenziato potenziali criticità acustiche

## 5.8 Biodiversità

Dal punto di vista della biodiversità potenziale, e quindi della valenza ecosistemica delle porzioni di nell'ambito del progetto FRAGM (Figura 19) e BIOMOD (Figura 20) i cui stralci cartografici sono riportati di seguito.

Il modello ecologico **FRAGM** permette invece di conoscere il grado di connettività ecologica di un territorio, intesa come la sua capacità di ospitare specie animali, permetterne lo spostamento, e definirne così il grado di frammentazione. L'analisi e l'incrocio dei risultati ottenuti dai modelli ecologici descritti permette di individuare gli elementi essenziali alla funzionalità della RETE ECOLOGICA di un territorio. Tali elementi sono: le *core areas*, le *stepping stones*, le *buffer zones* e i corridoi ecologici (aree di connessione permeabili). Si evidenzia che le elaborazioni effettuate non sono ancora state sottoposte ad un completo processo di

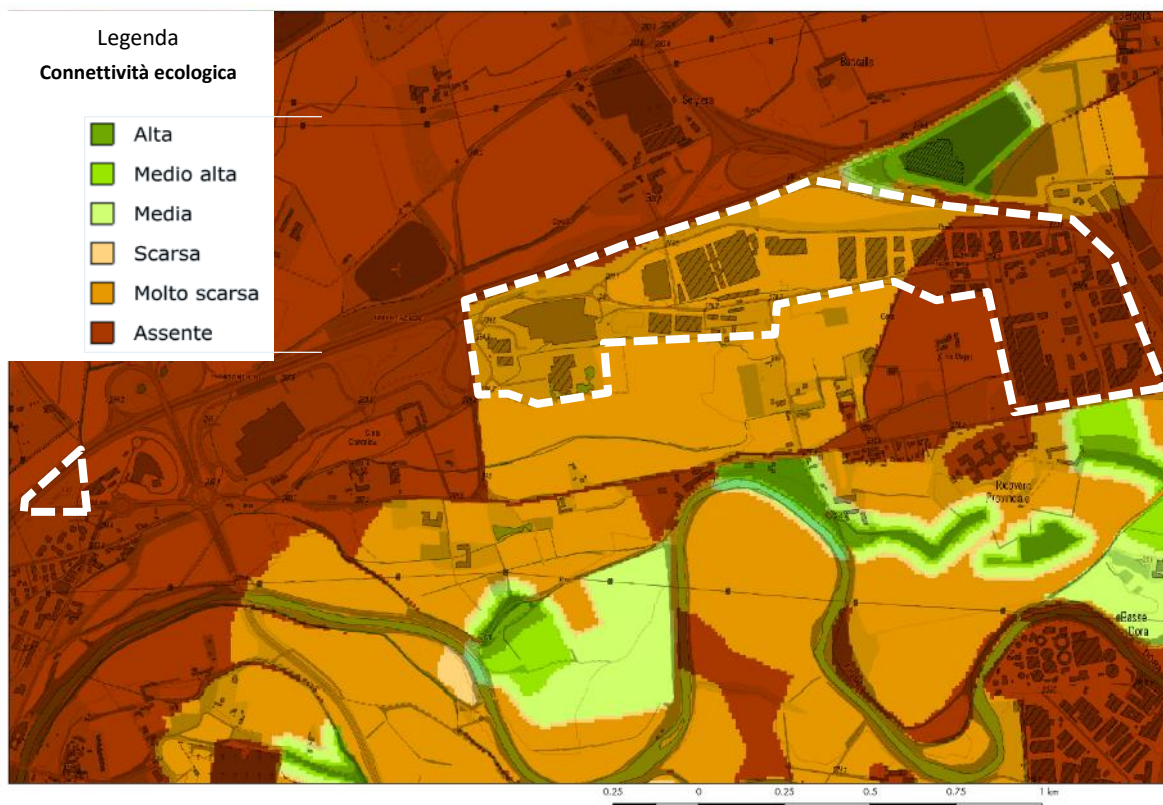


Figura 19 - Carta della Connettività Ecologica (FRAGM) - Elaborazione dati GIS - Fonte : Geoportale ARPA Piemonte

validazione territoriale sull'intero territorio regionale.

Il modello **BIOMOD** esprime il livello di biopotenzialità del territorio, mettendo in relazione la presenza di specie animali con l'ambiente circostante ed osservando i fattori naturali e gli impatti derivati dalle attività antropiche. Si arriva quindi attraverso una serie di passaggi sintetizzati nello schema seguente, alla definizione di carte di biodiversità potenziale suddivise in 5 classi.

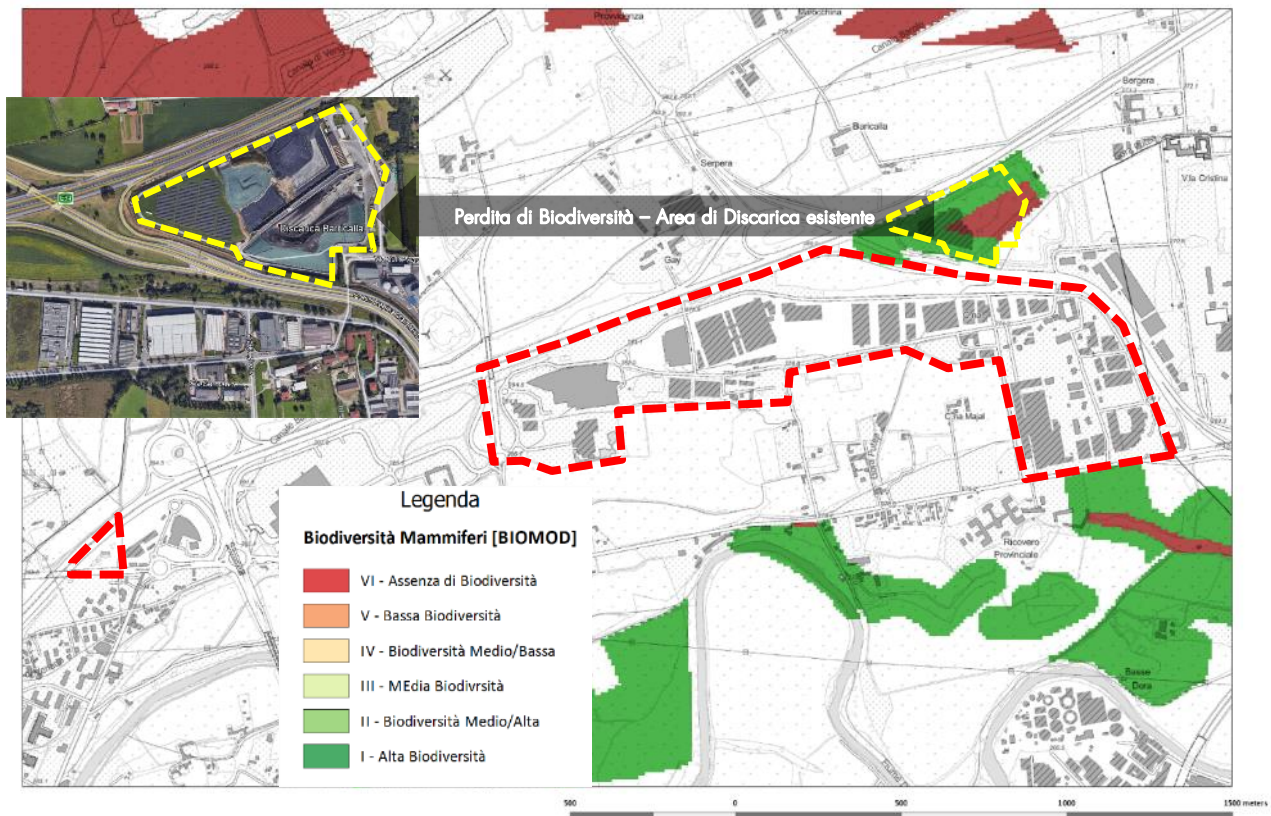


Figura 20 - Carta della Biodiversità dei Mammiferi (BIOMOD) - Elaborazione dati GIS - Fonte : Geoportale ARPA Piemonte

Come evidenziato dagli stralci cartografici di riproposti, la biodiversità potenziale dell'area oggetto di intervento risulta scarsa per l'area oggetto di intervento, essendo già un contesto fortemente urbanizzato. Non sussistono particolari evidenze ecologiche da tutelare

## 5.9 Salute Umana

Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono considerati in relazione alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo. Oltre ai fattori trattati sopra, quali emissioni atmosferiche e/o acustiche dovute al traffico veicolare, non si individuano altri specifici elementi di pressione per la salute umana.

## Conclusioni

La presente analisi ha messo in evidenza che le previsioni in variante al PRG non riscontrano interferenze particolari con gli assetti geologici, idrogeologici, acustici e urbanistici, nonché con i vincoli e le destinazioni d'uso previste dallo strumento urbanistico comunale; quindi si riscontra una compatibilità Ambientale dell'area oggetto di Variante Urbanistica.



5.10 Paesaggi

Piano Paesaggistico Regionale - P2 Beni paesaggistici



- ☑ I tipologie normative delle UR
  - naturale integro e rilevante
  - naturale/rurale integro
  - rurale integro e rilevante
  - naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti
  - urbano rilevante alterato
  - naturale/rurale o rurale a media rilevanza e buona integrita'
  - naturale/rurale o rurale a media rilevanza e integrita'
  - rurale/insediato non rilevante
  - rurale/insediato non rilevante alterato

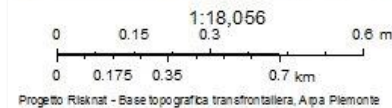
il PPR Piemonte. inserisce l'area oggetto di Variante, come tipologia normativa n°5 "Urbano rilevante alterato" e non risulta inclusa nel vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

**VINCOLI D.M. 1/8/85 (GALASSINI)**

Le aree interessate dal progetto non ricadono in zone soggette a vincoli ai sensi dell'articolo 139 del D.Lgs n. 490 del 29/10/99 (vincoli

Tipologie normative	Caratteri tipizzanti
I naturale integro e rilevante	Presenza prevalente di sistemi naturali relativamente integri, in ragione di fattori altimetrici o geomorfologici che tradizionalmente limitano le attività a quelle silvo-pastorali stagionali.
II naturale/rurale integro	Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali a buona integrità e sistemi insediativi rurali tradizionali, poco trasformati da interventi e attività innovative e segnati da processi di abbandono.
III rurale integro e rilevante	Presenza prevalente di sistemi insediativi rurali tradizionali, con consolidate relazioni tra sistemi coltivati (prevalentemente a frutteto o vigneto) e sistemi costruiti, poco trasformati da interventi e attività innovative in contesti ad alta caratterizzazione.
IV naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti	Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.
V urbano rilevante alterato	Presenza di insediamenti urbani complessi e rilevanti, interessati ai bordi da processi trasformativi indotti da nuove infrastrutture e grandi attrezzature specialistiche e dalla dispersione insediativa particolarmente lungo le strade principali.
VI naturale/rurale o	Compresenza e consolidata interazione tra sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari e sistemi insediativi rurali tradizionali, in cui sono poco rilevanti le

November 10, 2017  
 ■ Ambiti di Paesaggio  
 □ Unita di Paesaggio



Regione Piemonte  
 Progetto Risknat - Base topografica transfrontaliera, Arpa Piemonte

## **6 OPERE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

Le Opere previste, concordati con gli uffici comunali del Comune di Collegno, sono interventi volti a mitigare e compensare gli effetti, diretti ed indiretti, della realizzazione delle opere sul contesto ambientale e paesaggistico ed a favorirne l'inserimento nell'ambiente circostante.

### **6.1 Riferimenti procedurali:**

La presente relazione fa riferimento alla proposta di Variante n°15 Semplificata del P.R.G.C. del comune di Collegno (TO), ai sensi del comma 4 articolo 17 bis della nuova legge regionale n.° 56/77 così come modificata dalle leggi 3/2013 e 17/2013.

Il comma 5 dell'articolo 13 del PTCP2 prevede che le aree oggetto di azioni di compensazione/mitigazione possano essere recepite e cartografate nei PRGC e sottoposte a forme di tutela tali da rendere durevoli nel tempo gli effetti compensativi/mitigativi per le quali sono state individuate. Su di esse non sono consentite variazioni di destinazione d'uso che possano alterarne le finalità ambientali.

## 6.2 Finalità della compensazione

migliorare l'ambiente, il territorio ed in particolare riqualificazione delle aree a servizi attualmente in stato di abbandono e degrado creando benefici nell'uso del territorio più vasto (es. piste ciclabili, attrezzature pubbliche, sistemazione di parti del territorio urbanizzato e di spazi pubblici).

compensare l'impatto negativo della trasformazione territoriale conseguente all'ampliamento proposto.

intervento di riqualificazione nelle aree di transizione tra urbanizzato e aree naturali.

## 6.3 Principali tipologie di impatti negativi generati sul sistema ambientale dal progetto previsto

- impermeabilizzazione di suolo
- perdita di naturalità complessiva
- aumento del carico sulle reti infrastrutturali (strade, ma anche sistemi di collettamento, depurazione e approvvigionamento delle acque)
- aumento della produzione di rifiuti e conseguente maggiore necessità di smaltimento e recupero
- incremento dell'approvvigionamento energetico
- maggior impatto su ambiente sonoro
- aumento, anche se poco significativo, di sostanze inquinanti immesse in atmosfera

## 6.4 Ambito Ex SPP 24

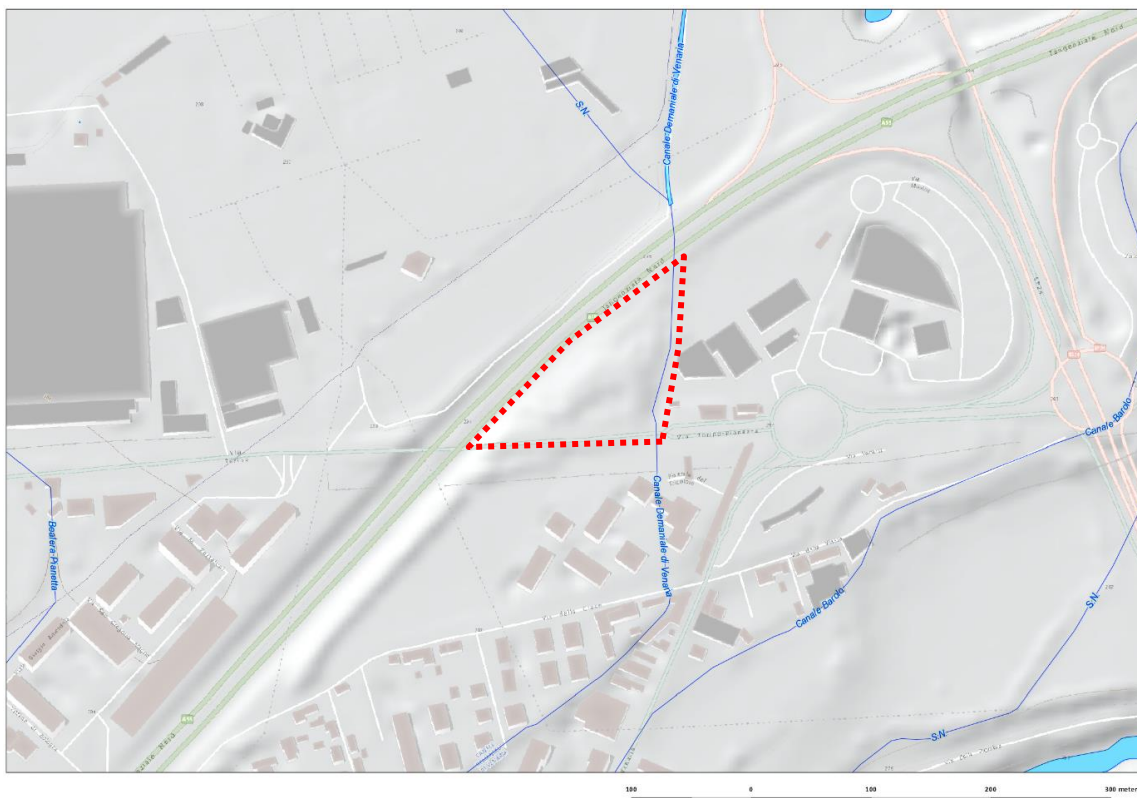
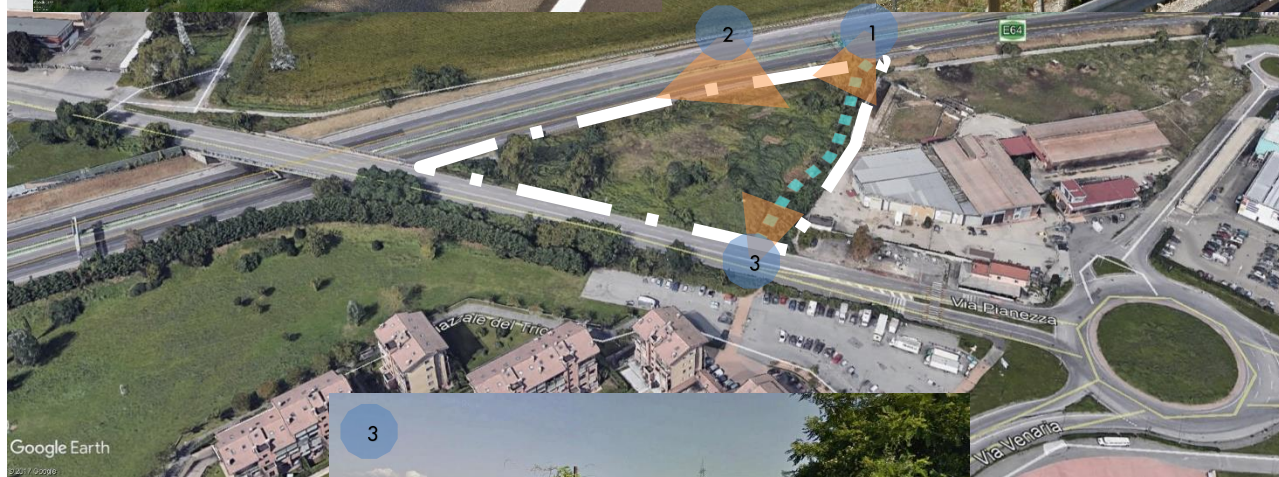


Figura 21 - Inquadramento area oggetto di mitigazione e compensazione ambientale per l'Ambito Ex SPP24



6.4.1 Documentazione Fotografica



Corso d'acqua oggetto di intervento di compensazione





## 6.4.2 Compensazioni ambientali previsti



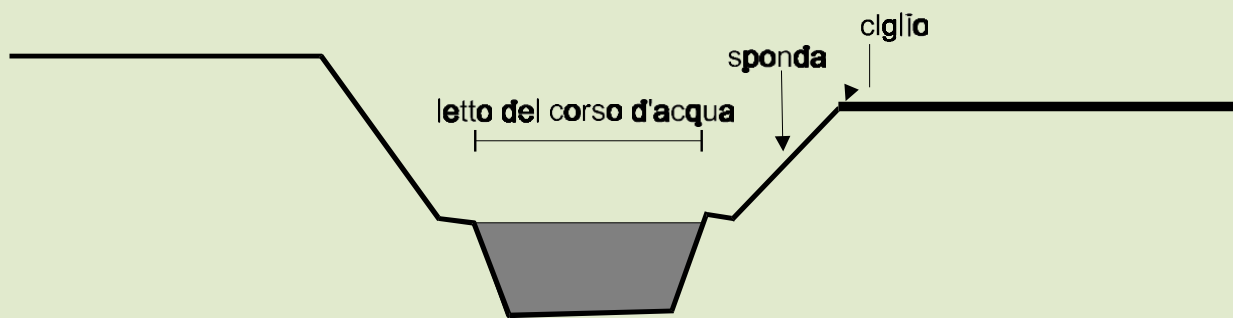
Figura 22 - Opere di Compensazione Ambientale per l'Ambito "Ex SPP24"

### 6.4.2.1 Rinaturalizzazione del corso d'acqua superficiale adiacente l'area di cantiere

Le fasce alberate che andranno posizionate tra i lotti confinanti e il corso d'acqua, hanno anche la funzione d'intercettare i nutrienti (ed in particolare i nitrati) percolati nel suolo e rimasti inutilizzati, prima della loro immissione nelle acque, contribuendo a migliorare la qualità dell'acqua.

Questa fascia, opportunamente gestita, effettuando una corretta manutenzione facendo sì di non dover intervenire nuovamente sulla stessa superficie per almeno cinque anni, può avere ottimi effetti di protezione ambientale non solo lungo le strade, quindi con funzione di filtri per il particolato riuscendo a mitigare ulteriormente l'impatto delle attività umane sul corso d'acqua.

Mantenere il più possibile inalterato lo stato di salute di queste acque è importante in quanto costituisce **habitat per la fauna selvatica ed acquatica**, con conseguente aumento della biodiversità nei corsi d'acqua.

6.4.2.2 **Interventi Previsti****GRADONATA MISTA CON TALEE E PIANTINE (SEC. SCHIECHTL)**● **MATERIALI:**

1 - talee di salice: lunghezza = 1 m (10-20 cm > dello scavo) diametro = 1-7 cm  
 2 - piantine radicate: altezza = 1 m (10-20 cm > dello scavo) diametro = 1-3 cm

● **MODALITA' DI ESECUZIONE:**

Dal punto di vista esecutivo valgono tutte le considerazioni fatte per la gradonata con talee, a differenza della quale si impiegano piantine radicate oltre alle talee.

Questa tecnica che comporta il conficcamento nel terreno di paletti tramite infissione meccanica, in quanto il terreno agrario o comunque di copertura molto spesso è molto poco potente: pertanto infissioni superiori a qualche decimetro troverebbero una barriera difficilmente oltrepassabile

● **NOTE:**

- I. Per quanto riguarda gli effetti ecologici a breve termine non ci sono delle differenze apprezzabili rispetto alla gradonata con talee. Il vantaggio consiste nella messa a dimora contemporanea sia delle specie preparatrici (salici) che delle specie definitive sotto forma di piantine radicate (ontano), distanziate di 0,5-1 m, evitando così di dover procedere ad un successivo impianto.
- II. I costi sono leggermente più elevati rispetto alla gradonata con talee, ma non eccessivamente anche in relazione ai vantaggi offerti (raggiungimento più rapido di un'associazione vegetale più stabile, maggiore probabilità di attecchimento, ecc.).
- III. La valutazione del rapporto costi-benefici delle varie sistemazioni di sponde fluviali in erosione consente di affermare che questa tipologia di intervento è la più sicura ed interessante.

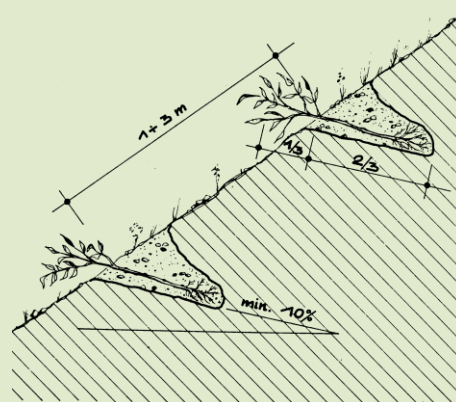


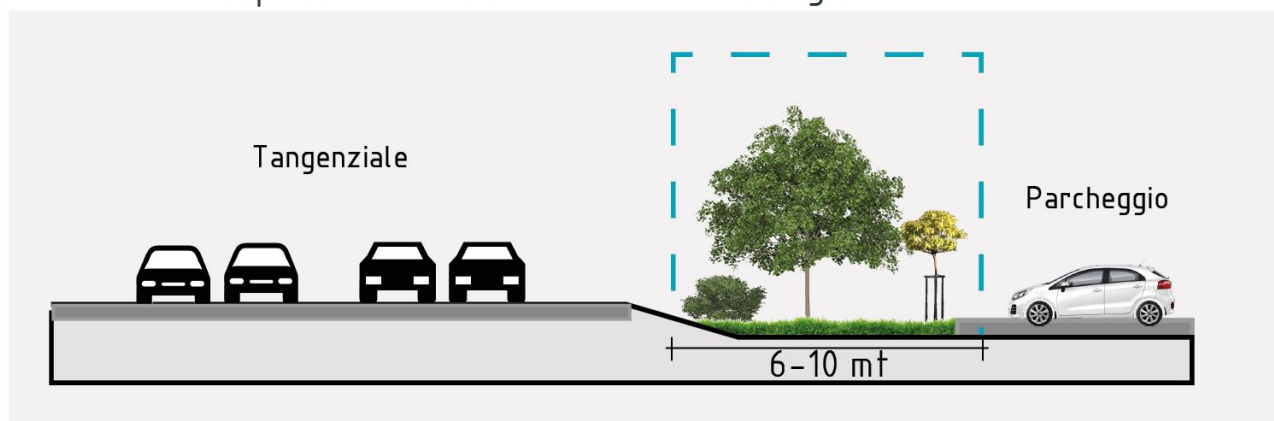
Figura 23 - Schema sistemazione gradonata con Talee

6.4.2.3 **Sistemazione e creazione di una “Fascia Verde Tampone”**

**Gli obiettivi e le scelte degli interventi sono i seguenti:**

- i. Il ruolo di filtro degli inquinanti atmosferici, che ha portato alla selezione di particolari essenze vegetali ad elevata capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> e contenimento della dispersione delle polveri, abbinata all'eventuale formazione di terrapieni;
- ii. La schermatura degli effetti acustici,
- iii. La creazione dell'area inerbita
- iv. La ricucitura della rete ecologica nei punti in cui l'opera interseca elementi della rete stessa, come fiumi, corsi d'acqua naturali e artificiali, aree naturali, varchi;
- v. Il mascheramento dei manufatti e delle opere che presentano elementi intrusivi nella percezione e fruizione del paesaggio con particolare attenzione alla percezione visiva verso e dalla Tangenziale.

### FASCIA Tampone ATIVA Funzione di Mitigazione



Secondo le Indicazioni dell'ARPA Piemonte, che ha redatto delle linee guida per **“Fasce verdi polifunzionali delle autostrade”** nella progettazione di questa fascia di protezione occorrerà, pertanto integrare il corredo di essenze da utilizzare con specie sempreverdi o semidecidue. Considerando che i metalli pesanti sono sostanze relativamente poco volatili la maggior concentrazione al suolo o nelle piante si ritrova ad una distanza relativamente breve dalla fonte di emissione. La presenza di barriere vegetali è quindi indispensabile nei casi di colture sensibili adiacenti il margine autostradale, mentre è inutile nel caso di colture distanti o in qualche modo già schermate. L'assorbimento degli inquinanti gassosi nelle piante avviene a livello della corteccia, dei rametti e delle foglie. Tali sostanze entrano nel metabolismo delle piante provocando diverse fitopatologie oppure facilitano l'attacco di parassiti indebolendo i sistemi di difesa naturale degli organismi vegetali. Più complessa è la dinamica di dispersione degli inquinanti gassosi in quanto si tratta di sostanze estremamente volatili. I rilievi sulla dispersione di queste sostanze in atmosfera dimostrano che gli inquinanti possono ritrovarsi a grande distanza dalla fonte di emissione. In questo caso il reale grado di utilità delle fasce di protezione per le colture fiancheggianti le autostrade andrebbe valutato attraverso indagini approfondite sui parametri fisici legati alla dispersione degli inquinanti.



## 6.5 Ambito Nazioni Unite

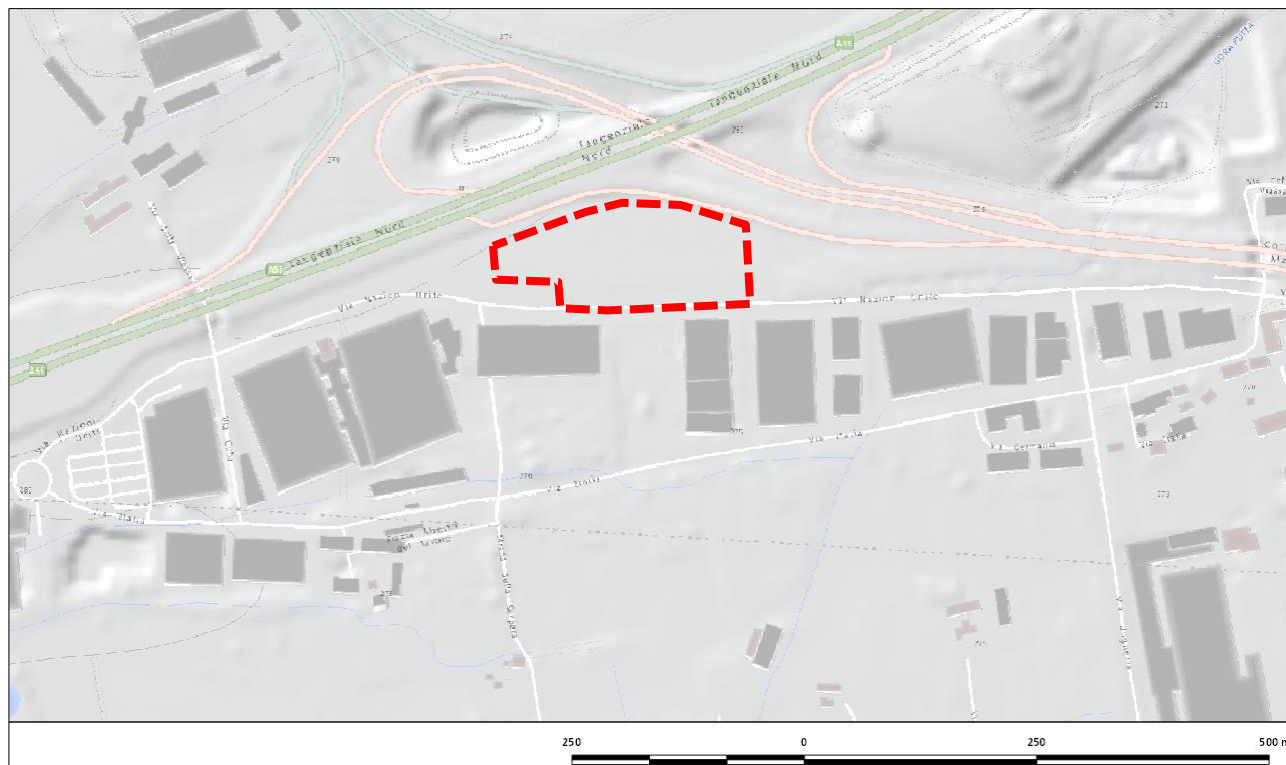
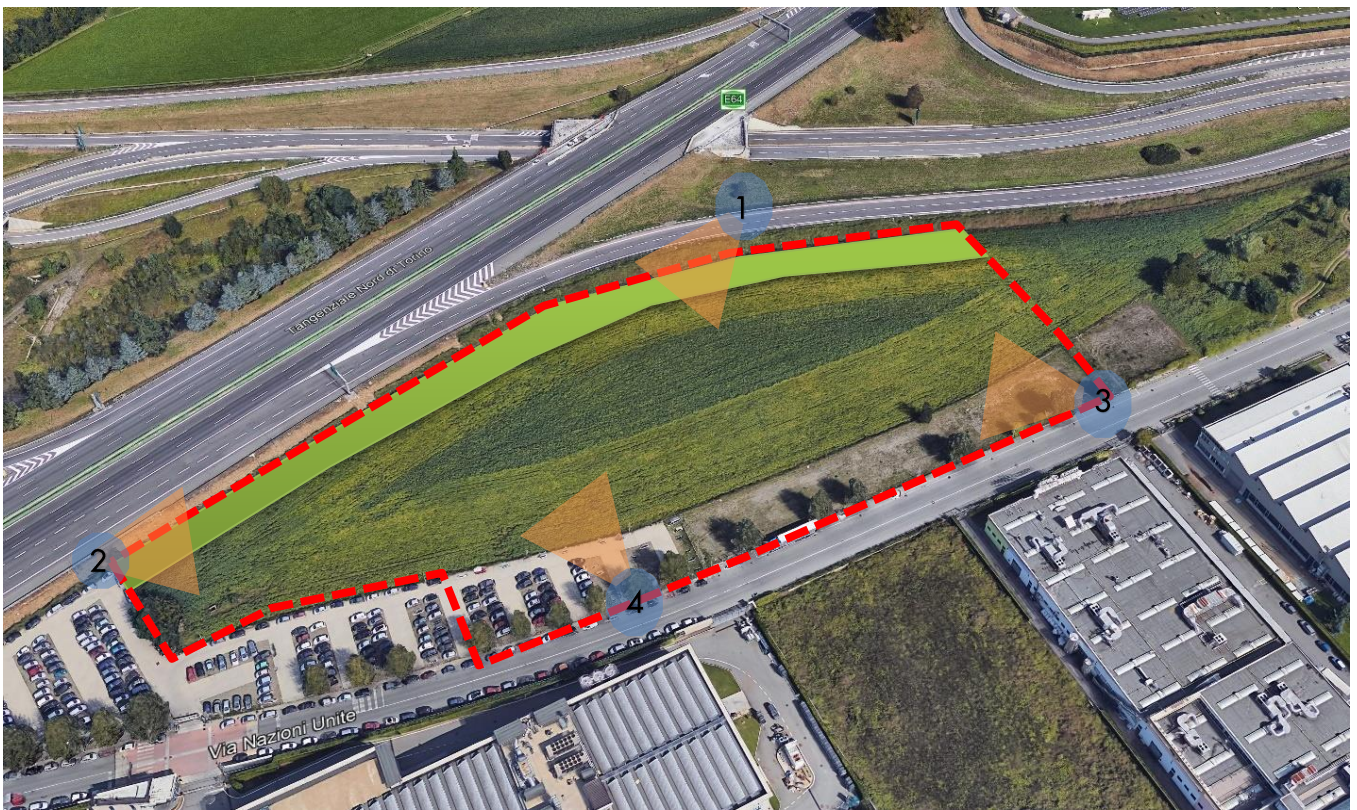


Figura 24 - Inquadramento area oggetto di mitigazione e compensazione ambientale per l'Ambito "Via Nazioni Unite"

la porzione di territorio è compresa tra la tangenziale Nord e via Nazioni Unite e in tale lotto non sussiste più il vincolo della realizzazione dello svincolo di Corso Regina Margherita e della relativa fascia di rispetto. Sono state pervenute richieste di spazi per alcune attività che le attuali previsioni del P.R.G. non riescono a soddisfare.



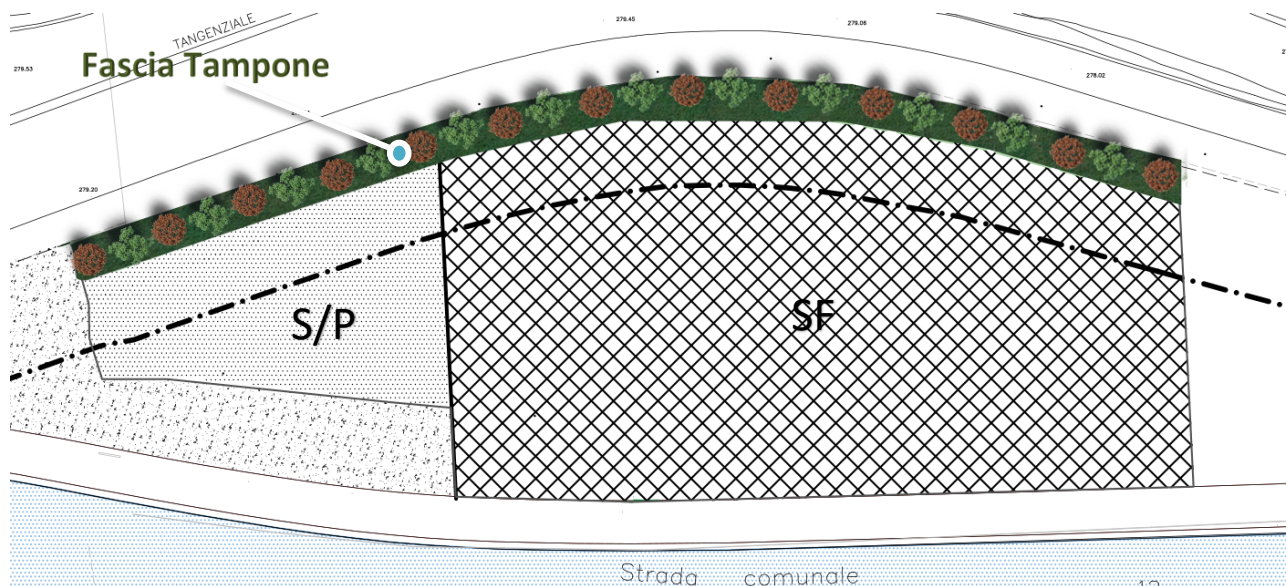
### 6.5.1 Documentazione Fotografica





## 6.5.2 Compensazioni ambientali previsti

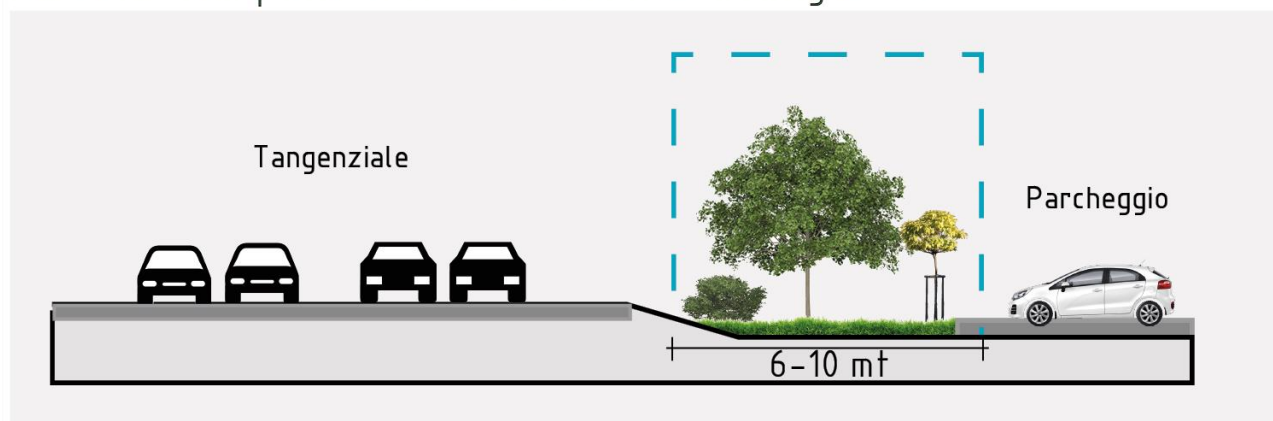
### 6.5.2.1 Sistemazione e creazione di una "Fascia Verde Tampone"



**Gli obiettivi e le scelte degli interventi sono i seguenti:**

- vi. Il ruolo di filtro degli inquinanti atmosferici, che ha portato alla selezione di particolari essenze vegetali ad elevata capacità di assorbimento della CO<sub>2</sub> e contenimento della dispersione delle polveri, abbinate all'eventuale formazione di terrapieni;
- vii. La schermatura degli effetti acustici,
- viii. La creazione dell'area inerbita
- ix. La ricucitura della rete ecologica nei punti in cui l'opera interseca elementi della rete stessa, come fiumi, corsi d'acqua naturali e artificiali, aree naturali, varchi;
- x. Il mascheramento dei manufatti e delle opere che presentano elementi intrusivi nella percezione e fruizione del paesaggio con particolare attenzione alla percezione visiva verso e dalla Tangenziale.

## FASCIA Tampone ATIVA Funzione di Mitigazione





Secondo le Indicazioni dell'ARPA Piemonte, che ha redatto delle linee guida per **“Fasce verdi polifunzionali delle autostrade”** nella progettazione di questa fascia di protezione occorrerà, pertanto integrare il corredo di essenze da utilizzare con specie sempreverdi o semidecidue. Considerando che i metalli pesanti sono sostanze relativamente poco volatili la maggior concentrazione al suolo o nelle piante si ritrova ad una distanza relativamente breve dalla fonte di emissione. La presenza di barriere vegetali è quindi indispensabile nei casi di colture sensibili adiacenti il margine autostradale, mentre è inutile nel caso di colture distanti o in qualche modo già schermate. L'assorbimento degli inquinanti gassosi nelle piante avviene a livello della corteccia, dei rametti e delle foglie. Tali sostanze entrano nel metabolismo delle piante provocando diverse fitopatologie oppure facilitano l'attacco di parassiti indebolendo i sistemi di difesa naturale degli organismi vegetali. Più complessa è la dinamica di dispersione degli inquinanti gassosi in quanto si tratta di sostanze estremamente volatili. I rilievi sulla dispersione di queste sostanze in atmosfera dimostrano che gli inquinanti possono ritrovarsi a grande distanza dalla fonte di emissione. In questo caso il reale grado di utilità delle fasce di protezione per le colture fiancheggianti le autostrade andrebbe valutato attraverso indagini approfondite sui parametri fisici legati alla dispersione degli inquinanti.

## 6.6 Ulteriori Compensazioni Previste

Ulteriori interventi di Compensazioni si concentreranno su alcune aree destinate a servizi del PIP vigente, ove allo stato attuale risultano in stato di abbandono e degrado (*Figura 25*)

L'opera compensativa prevede la realizzazione di aree verde attrezzate per svolgere attività a servizio delle vicine aree produttive, prevedendo in essa aree di sosta pic-nic utilizzabili dai numerosi lavoratori delle aziende che gravitano nell'area oggetto di variante.

In esse si prevede la messa a dimora di essenze pregiate di piccolo medio ed alto fusto (*vedi cap. 6.7*) con la formazione di piccoli boschi di carattere più naturale. Inoltre si prevede un percorso pedonale con materiale naturale stabilizzato in grado di collegare le aree attrezzate mantenendo inalterato il più possibile il manto erboso e il sottobosco.

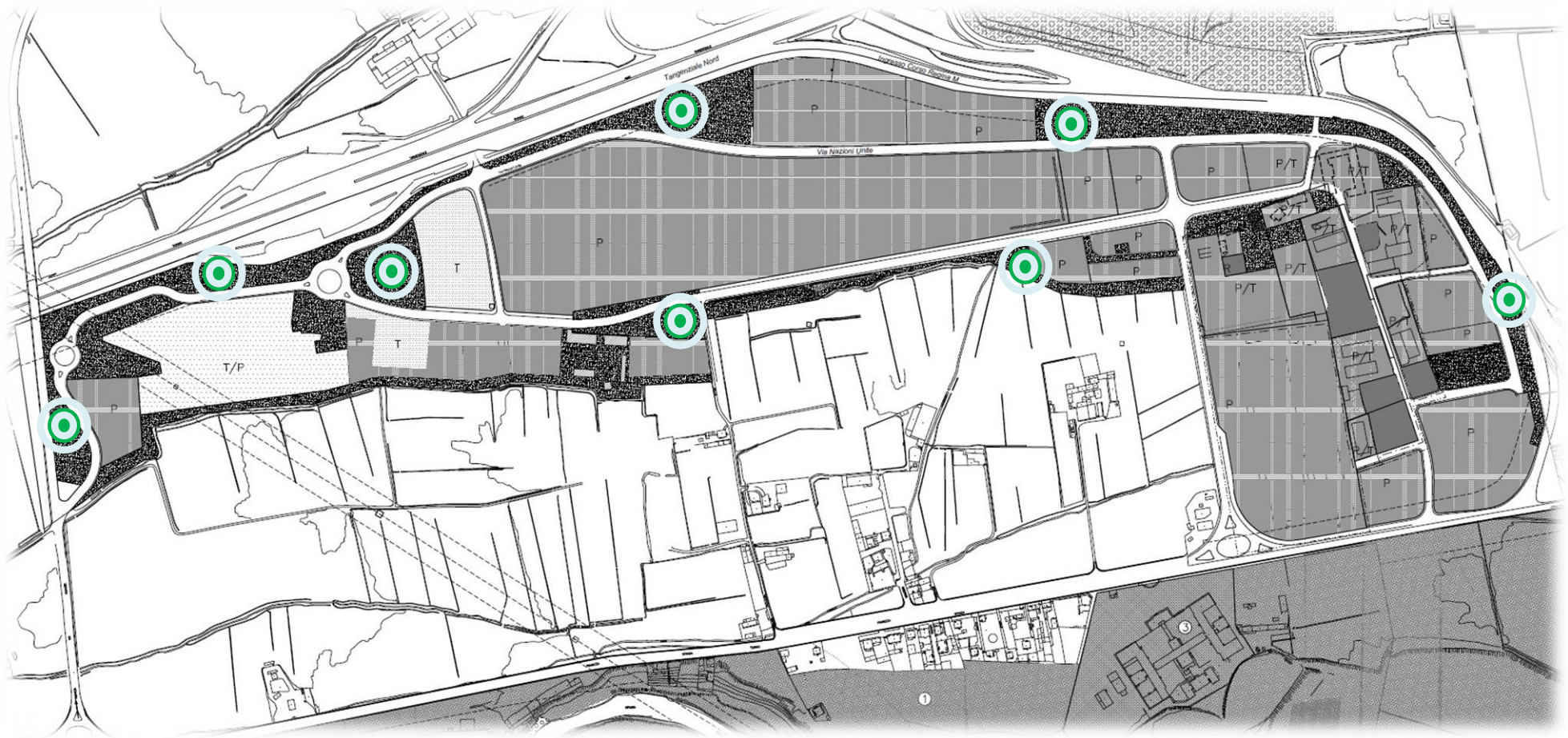


Figura 25 - Estratto cartografia del PIP come da Variante n°15



AREE A SERVIZI INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DI PIANTUMAZIONE

## 6.7 Specie Arboree previste

Saranno piantumate esclusivamente specie arboree autoctone nel rispetto degli equilibri ecosistemi ci dell'area (di seguito elencati) prevedendo la formazione di piccole aree boscate di carattere più naturale.

### GINESTRA DEI CARBONAI - *cystus scoparius*



La ginestra è un arbusto che presenta foglie caduche e può raggiungere i tre metri di altezza. Allo stato selvatico, è molto presente in Italia dove viene coltivata nei giardini oppure ai bordi delle strade. La ginestra è la tipica pianta che ha bisogno di poco per sopravvivere da ciò ne consegue che non ha problemi di compatibilità con altre piante.

### CORNILOLO - *Cornus mas*



Arbusto o piccolo albero di III grandezza a foglie caduche originario dell'Europa e dell'Africa; a crescita non molto rapida in età adulta può raggiungere i 5-7 m di altezza.

### ACERO CAMPESTRE – *Acer Campester*



Albero di II grandezza (fino a 15-20 metri di altezza) a crescita lenta con chioma arrotondata e tronco spesso tortuoso e molto ramificato anche nella parte basale; le radici sono profonde e robuste idonea per rimboschimenti, siepi e filari frangivento, recupero di aree degradate (ottima consolidatrice del terreno); ornamentale per piccoli giardini

### NOCCIOLO — *Corylus avellana*



Albero di III grandezza (fino a 5-7 metri di altezza) La pianta ha portamento a cespuglio o ad albero Ha foglie decidue, semplici, cuoriforme a margine dentato. È una specie monoica diclina.

Il frutto del Nocciolo è molto gradito alla piccola fauna selvatica e ciò permette di mantenere un habitat naturale che accresca la biodiversità dell'area in cui si utilizza.



## DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

## 7 CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI

In riferimento ai contenuti puntuali dell'allegato I parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed.i. "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art 12", si riportano nella seguente matrice le diverse caratteristiche del piano e del programma tenendo conto dei loro impatti e delle opere di mitigazione:

	CRITERI	IMPATTI	AZIONI DI MITIGAZIONE e/o COMPENSAZIONE
<b>a</b>	In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<i>La variante oggetto di analisi è coerente con quanto previsto dalla pianificazione locale</i>	
<b>b</b>	In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	<i>revisione della perimetrazione fasce di rispetto PAI a scala di dettaglio 1:5000</i>	
<b>c</b>	La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<i>La proposta risponde agli indirizzi e strategie contenuti previsti dal PRGC;</i>	
<b>d</b>	Problemi ambientali pertinenti al piano o programma	<i>Nessun impatto rilevante prevedibile</i>	
<b>e</b>	La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o di protezione delle acque)	<i>L'area di intervento è inserita in un contesto antropizzato con vocazione produttiva e commerciale</i>	

DOCUMENTO TECNICO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

	CRITERI	IMPATTI	AZIONI DI MITIGAZIONE e/o COMPENSAZIONE
f g h i l m n	Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi: probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Fase di realizzazione</u>: La realizzazione delle opere in progetto è quella dove si potranno verificare le maggiori interferenze. La movimentazione dei mezzi di cantiere, come pure le fasi di lavorazione, determinano i tipici fenomeni di emissioni acustiche, polveri e l'incremento di traffico sulla viabilità locale dovuto al transito di mezzi pesanti</li> <li>• <u>Fase di esercizio</u>:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- Emissioni in atmosfera dirette ed indirette</li> <li>- Consumo di suolo agricolo <sup>(1)</sup></li> <li>- Lieve aumento dei livelli di rumore <sup>(2)</sup></li> </ul> </li> </ul>	<p><sup>(1)</sup></p> <p>a. Rinaturalizzazione e sistemazione del Canale demaniale di Venaria lungo il confine dell'ambito ex SPP24</p> <p>b. Creazione di una fascia tampone come da indicazioni ATIVA per una profondità di 6-10 mt negli ambiti "ex SPP24" e "Via Nazioni Unite</p> <p><sup>(2)</sup> Realizzazione di una campagna di misurazioni e di verifica delle effettive emissioni sonore a seguito dell'avviamento del nuovo reparto produttivo"</p>
	Carattere cumulativo degli impatti	Per quanto riguarda i contenuti proposti dalla Variante in oggetto non sono rilevabili effetti negativi degli impatti potenziali	
	Natura transfrontaliera degli impatti	Vista la natura locale dell'intervento non si prevedono effetti transfrontalieri	
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	La proposta in oggetto non accresce rischi per la salute umana e l'ambiente	
	Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	Gli effetti dell'intervento da realizzarsi si esplicitano esclusivamente a livello locale	
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale o del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.	L'intervento proposto è un'operazione coerente con il contesto di inserimento	
	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	L'ambito in oggetto non fa parte di quelli definiti di particolare rilevanza ambientale quali ZPS e/o SIC inseriti nella rete ecologica europea "Natura 2000"	

## 7.1 Conclusioni

Sulla base delle analisi condotte, illustrate nei precedenti capitoli, non sono stati identificati particolari criticità ambientali connesse alla presenza di situazioni di rischio, di degrado o di incompatibilità con le destinazioni d'uso, che condizionino la realizzazione della proposta di Variante ai sensi del comma 4 articolo 17 bis della L.R. 3/2013 del Piemonte.

L'unico impatto, benché minimo che interessa l'ambiente naturale a lavori ultimati, risulta essere la sottrazione di limitate are ad uso agricolo destinate all'ampliamento delle attività produttive e all'area di manovra e parcheggio attestanti l'area.

Inoltre, anche se trattati nei paragrafi precedenti, si sottolinea che non si riscontrano elementi con potenziali criticità presenti sul territorio interferenti con le previsioni di variante:

- Industrie a rischio di incidente rilevante;<sup>1</sup>
- Rischio idrogeologico rilevante;
- Siti oggetto di bonifica;
- Aree estrattive;
- Elettrodotti;
- Sorgenti elettromagnetiche;
- Elementi connessi al rischio incendi;
- Sistema della viabilità.

Da quanto descritto nei precedenti capitoli si evince che le proposte di variante in esame, considerata la modesta entità delle modifiche introdotte, non presentano elementi di strategicità tali da rendere necessaria una procedura di VAS.

---

<sup>1</sup> Elenco consultabile su <http://www.regione.piemonte.it/ambiente/siar/registro.htm> (1° settembre 2016)